INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono negli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S.ta Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 18 - MILANO, Corso Vitt. Em., 12, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 40, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	12	2
Estero (U. postale)	34	20	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Abbiamo annunziato ai nostri lettori

La fosca vita.

E probabilmente essi, vedendo ripetersi questo titolo si appena, ricorderanno di averlo letto una volta e si domanderanno che cosa voglia significare

La fosca vita!

Potrebbe essere un bellissimo titolo per una cronaca drammatica; potrebbe essere l'indicazione di una serie di sventure che abbiano colpito qualcuno di nostra conoscenza; potrebbe essere il cartellino appiccicato appiedi di una statua naturalista... Un uomo dall'atteggiamento scomposto, dai capelli arruffati, dallo sguardo torvo, dai lineamenti contratti, dal sogghigno perverso, dagli abiti laceri e sciupati, quasi contorcendosi sopra di sè, ha l'occhio fiso in lontananza... con una mano appunta una rivoltella all'orizzonte come volesse bruciare le cervella a tutta l'umanità, che egli odia... con l'altra mano spara un'altra rivoltella e si sfracella il cranio... e pone un'altra mano sul cuore quasi a comprimerlo violentemente...

Oh no, **LA FOSCA VITA** di cui parleremo noi non è questa statua naturalista e tremenda.

Lettera telegrafica da Roma

Le spese per la rivista di Centocelle — Il Collegio di Roma 1 convocato — Un maestro sospeso per ingiurie a Garibaldi — La salute del re d'Olanda — Ancora gli studenti romani.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 8,45 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il decreto che autorizza il prelevamento di L. 800,000 dalle spese impreviste del Ministero della guerra per trasporto delle truppe. Tali spese furono causate dalla concentrazione delle truppe a Roma per la grande rivista di Centocelle.

— Il primo Collegio elettorale di Roma è convocato pel giorno 25 corr., per il seggio dichiarato vacante in causa della promozione dell'onorevole Siacci da tenente-colonnello a colonnello di artiglieria.

È quasi sicuro che l'on. Siacci sarà riconfermato deputato. Non è stata presentata nessuna candidatura per competere con quella dell'onorevole Siacci.

— Per ordine prefettizio venne sospeso dall'impiego il maestro comunale del Municipio di Toscanella, il quale aveva qualificato Garibaldi col titolo di mascalzone in un pubblico ritrovo.

— Le ultime notizie pervenute al Consolato olandese qui a Roma recano che la salute del re Guglielmo d'Olanda, quantunque sia gravemente compromessa, non fa però temere vicina una catastrofe.

— Oggi gli studenti volevano tenere una riunione per manifestare il loro malumore pel rinvio della funzione inaugurale degli studi, ma all'ultima ora la riunione venne rinviata. Si crede che ciò sia avvenuto per intromissione dei professori e di amici. Intanto oggi il prof. Cugnoni, che era quello contro cui gli studenti avevano qualche motivo di avversione per la nota questione della candidatura al Consiglierato municipale favoreggiata dall'*Unione Romana*, ha potuto cominciare tranquillamente le proprie lezioni.

Gli aumenti di spesa per la difesa dello Stato — Il « deficit » del bilancio — Nuovi avvenimenti in Africa — Esperimenti di mobilitazione — La regina di Portogallo prepara il matrimonio del Principe di Napoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 9,30 pom.* — La *Tribuna* conferma che il ministro della guerra, on. Bertolè-Viale, chiese di poter sorpassare i limiti ordinari per le opere di difesa dello Stato. Il foglio romano dice che si potrebbero rinvangare le cause le quali condussero la nostra politica a questa conseguenza, ma oramai dobbiamo esaminare la situazione presente. La *Tribuna* opina quindi che si debba accettare l'aumento di spese militari come conseguenza dei nostri impegni politici europei.

— Secondo lo stesso giornale, il ministro Saracco, accentuando ognor più le critiche contro il collega Magliani, avrebbe dimostrato che nel prossimo esercizio il bilancio si chiuderà con 140 milioni di *deficit*. Per un ulteriore esercizio vi sarebbero poi ancora altri 60 milioni di sbilancio. Quindi il ministro Saracco insisterebbe sulla necessità di prendere provvedimenti riparativi.

— La *Tribuna* ancora, commentando gli ultimi telegrammi giunti dall'Africa e comunicati nell'ultimo Consiglio dei ministri, dice che se la notizia della defezione di Tekla Aimanot, re del Goggiam, si confermasse, sarebbe segno che la guerra civile è scoppiata in Abissinia, poichè Tekla Aimanot si mostrò finora ossequente al negus. Però, soggiunge il giornale, tali notizie sono da porsi in quarantena, poichè sovente si mettono in giro notizie falsate appositamente.

— Si dice che il ministro della guerra ha intenzione per l'anno prossimo, in luogo delle grandi manovre, di fare un esperimento di mobilitazione di due Corpi d'esercito.

— Telegrammi da Parigi annunziano che la regina Maria Pia di Portogallo si sarebbe recata a Bruxelles coll'incarico di trattare pel matrimonio del Principe di Napoli colla principessa Clementina del Belgio.

L'Italia all'interno e all'estero
Cose d'Africa — Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 6,30 ant.* — La questione finanziaria, che è argomento delle quotidiane discussioni della Stampa, e che sta per essere portata dinanzi al Parlamento, è si strettamente legata alla politica generale del paese, che taluno crede non possa venire risolta senza recare una modificazione a quest'ultima. Del resto, questa osservazione, che fanno ora i giornali, non è una novità. L'alta politica e le grandi alleanze ci hanno obbligato e ci obbligano tuttavia a sempre nuovi armamenti. Attraversiamo forse uno dei più difficili momenti del secolo presente: quello dei grandi eserciti stanziali. È un momento che non può durare a lungo, senza produrre la rovina completa dell'Europa. Epperò la *Tribuna* ammonisce coloro i quali amano l'alta politica che, se veramente vogliono oltre la grandezza anche la prosperità della patria, il loro sogno deve essere a breve scadenza.

Ma intanto non è esclusa la possibilità di iniziare nella nostra politica finanziaria un sistema meno avventuroso e più savio e democratico, cercando di conciliare le necessità economiche del paese colle necessità della politica estera. Il Governo, il quale ha tenuto conto delle ultime voci del paese venutegli particolarmente dal Piemonte, conosce la responsabilità che gli pesa; e però rimane perplesso dinanzi al problema di una tale conciliazione. Era stato detto particolarmente dal *Don Chisciotte*, noto pel suo programma antiministeriale, che nell'ultimo Consiglio dei ministri vi era stata tempesta essendosi il Magliani opposto a nuovi stanziamenti nei bilanci della marina e della guerra e alla ripresa del macinato e alla vendita delle ferrovie.

Ora il *Capitan Fracassa*, che è in voce di officioso, nega recisamente che in quel Consiglio vi siano stati dissidi fra i ministri; torna però ad affermare che vennero lasciate insolute alcune gravi questioni. Questo giornale non dice quali questioni, ma si capisce benissimo trattarsi della situazione generale del bilancio.

Intanto i giornali cominciano a occuparsi dei prossimi lavori parlamentari. Qualcuno vorrebbe che dall'ordine del giorno, che vi è noto, venisse diffalcato qualche progetto meno urgente — come la riforma della pubblica sicurezza, il riordinamento degli Istituti di credito, i provvedimenti sull'emigrazione — allo scopo di rendere i lavori medesimi più spediti e dar modo alla Camera di esaurire i progetti più urgenti prima delle vacanze natalizie.

È pure oggetto di molteplici commenti il telegramma da Varna comunicato il giorno 4 all'*Agenzia Stefani*. Quel telegramma, evidentemente di fonte officiosa, conteneva, come ricordate, il sunto di una Nota dell'onor. Crispi a Photiades-pascià, ambasciatore del sultano a Roma. In quella Nota il nostro ministro degli esteri, smentendo un articolo della *Correspondance de l'Est*, di cui era stato creduto ispiratore il nostro ambasciatore di Costantinopoli, dichiara che quell'articolo è invece stato ispirato dai nemici della triplice alleanza; soggiunge che, lungi dal voler scuotere l'autorità del sultano, la triplice alleanza, il cui scopo è puramente pacifico, iscrisse l'integrità dell'impero ottomano fra i suoi principii fondamentali.

Il *Diritto* giudica assai importante questa dichiarazione relativa alla integrità dell'Impero ottomano; dice che è la prima volta che essa viene fatta ufficialmente da una Potenza europea; si domanda se essa si possa applicare veramente a tutti i possedimenti reali o nominali della Porta, cioè in tanto al nord quanto al sud della penisola balcanica e alla costa settentrionale dell'Africa. La *Riforma*, rilevando le franche ed esplicite dichiarazioni amichevoli del nostro ministro, consiglia al Governo di Costantinopoli di stare in guardia contro quelli che si studiano di paralizzare l'azione della triplice seminando la discordia. E a proposito di discordia, l'*Italie* dice che il miglior modo di toglier di mezzo le diffidenze è questo adoperato dall'on. Crispi, cioè di dire la verità sulle proprie intenzioni con precisione e franchezza.

— Vi ho telegrafato i commenti che si fanno alle ultime notizie d'Africa. Ecco ora il testo del telegramma con cui il generale Baldissera le ha comunicate al ministro della guerra: « Notizie provenienti da Beghemeder affermano che l'esercito di ras Alula è stato sconfitto da Tekla Aimanot, re del Goggiam. — *Baldissera.* » Secondo alcuni, lo stesso ras Alula sarebbe morto in seguito alle ferite ricevute nella battaglia contro l'esercito di Tekla Aimanot. Come sapete, il re del Goggiam è un vassallo di re Giovanni; e l'esersi egli ingaggiato in una guerra contro ras Alula, creatura e primo condottiero del negus, significa che il malcontento e l'anarchia regna negli Stati vassalli dell'Abissinia. Per tanto una tale notizia viene a confermare pienamente ciò che annunziava testè, in uno degli ultimi Consigli di ministri, l'on. Crispi a riguardo delle tristi condizioni politiche ed economiche dell'Abissinia.

Secondo il *Popolo Romano*, dopodomani partirà da Napoli, a bordo del *Minghetti*, il viaggiatore Nerazzini diretto a Massaua. Questo giornale, malgrado le smentite, soggiunge che il ministro Bertolè-Viale ha messo il Nerazzini a disposizione del Comando di Massaua pel caso che si avesse a riaprire i negoziati col re d'Abissinia. E questo forse sarebbe il momento più opportuno per venire con quel paese a un pacifico accomodamento che ci permetta iniziare un'èra di tranquillità e di economia nel nostro possedimento. Infatti l'Abissinia fra l'aspra guerra che le muovono i Dervisci, pare, con fortuna, e l'anarchia interna e la guerra civile, si trova a tali passi da aver bisogno, nonchè di uno stato di lotta permanente cogli italiani, un appoggio amichevole.

— Dietro proposta dell'on. Mariotti, sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione, il maestro Bottesini è stato nominato direttore del Conservatorio musicale di Parma.

— Nel sorteggio per la rinnovazione del contenzioso diplomatico uscirono il senatore Tabarrini, il consigliere Saredo ed il marchese Cappelli. I consiglieri quindi da nominarsi sono sei, dovendosi sostituire inoltre l'on. Boselli, il senatore Alfieri, dimissionario, ed il marchese Caracciolo di Bella, defunto. Sono imminenti i decreti di nomina, ed è certo che i posti già occupati da Saredo e Boselli verranno conferiti a due uomini politici della Liguria.

I deputati a Roma — Cose scolastiche.
Un trattato internazionale — Notizia ferroviaria.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 9,5 ant.* — Cominciano a giungere i deputati. Sono arrivati principalmente quelli che passano qui tutto l'inverno. La maggior parte dei deputati arrivati è meridionale. Fra i presenti a Roma oltre i deputati romani e quelli che come l'on. Taiani, Fazio, De Renzis, Maldini, Baccarini, Sonnino e qualche altro, hanno qui il loro domicilio, vi noto Lacava, Serena, Gallo, Ferrario, Zainy, Galli, Finocchiaro-Aprile, Torraca, Branca, Di Marzo, De Riseis, ecc.

— L'onor. Boselli ha disposto il nuovo orario del corso complementare di fisica per la quarta classe degli Istituti tecnici. Il corso venne ridotto a tre ore settimanali e dovrà consistere solamente nella ripetizione e relativa esposizione pratica di tutta la materia studiata nei primi due anni.

— La Commissione nominata dal Boselli pel riordinamento della Scuola economica amministrativa nell'Università di Roma e della Scuola diplomatica consolare in Napoli si compone dei senatori Messedaglia, Boccardo, Lampertico, Finali; dei deputati Bonghi, Bovio, Luzzatti, Arcoleo, Genala, e dei professori Ferraris Carlo, Scolari, Miraglia Angelo e Maiorana.

— Tra la Germania e l'Italia da una parte e la Spagna dall'altra intervenne un accordo circa al modo di assicurare a quest'ultima una priorità di diritti sul Marocco, nel caso che il sultano venisse a morire o scoppiassero dei torbidi seri per la successione in quell'impero.

— Oggi Nicolari, ispettore del circolo ferroviario di Firenze, unitamente ai rappresentanti della Rete mediterranea, procedette alla visita di ricognizione per l'apertura dell'esercizio del tronco Pontremoli-Spezia sulla linea Parma-Spezia.

Un curioso incidente di Corte d'assise che stabilisce un importante principio di diritto pubblico.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 9,35 ant.* — Ieri alla Corte d'assise è avvenuto un curioso incidente. Si era all'inizio di un processo e si stava facendo la estrazione dei nomi per la composizione della Giuria. Viene estratto, fra gli altri, il nome di un certo Felice Onesti, procuratore legale, noto per le sue tendenze vaticane.

L'Onesti, sentendo uscire il suo nome, si rivolge al presidente e gli dice:

— Illustrissimo signor presidente, duolmi di non poter fungere come giurato, poichè, essendo io fra le guardie di Sua Santità, appunto oggi mi tocca andare in Vaticano a prestar servizio.

Il presidente risponde al giurato che questo dell'essere guardia papalina non è un motivo legale che valga a esonerarlo dal suo dovere di cittadino del regno d'Italia.

E allora l'Onesti replica:

— Io mi appello alla legge delle guarentigie e affermo che, in virtù di quella legge il Papa possiede un esercito riconosciuto; e però domando che si riconoscano nel mio caso anche i servizi militari inerenti. Questo non è altro che un corollario logico dedotto da quel primo principio. Così io interpreto lo spirito della legge e mi appello alla giustizia della Corte.

Invano il presidente si studiava di persuadere il giurato vaticanista che questa sua cervellotica interpretazione delle guarentigie non poteva ammettersi per buona, che niun dovere ha un cittadino italiano all'infuori di quelli verso lo Stato. L'Onesti, impuntigliato, volle sollevare un vero incidente *ex limine litis*, e la Corte dovette ritirarsi per deliberare in proposito.

Dopo alcun poco, la Corte rientrava e il presidente dava lettura di una ordinanza così concepita:

« Attesochè l'unico esercito esistente in Italia è quello comandato da S. M. il re Umberto;
« Attesochè l'esercito pontificio non può entrare nella categoria indicata dall'art. 4 della legge sui giurati;
« La Corte decreta: che il signor procuratore Felice Onesti presti servizio di giurato, ecc. »

L'Onesti, protestando, dovette prender posto nei banchi della Giuria.

Esplosione in una miniera di Pensilvania.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Un'esplosione avvenne in una miniera di carbone a Kettlercreek in Pensilvania. Su 21 minatori 17 sono morti, i restanti feriti.

Una collisione in mare.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Una collisione avvenne stamattina alle ore 2 fra il vapore inglese *Saxnandham* di New-Castle, recantesi ad Ancona, e la barca norvegiana *Nor*, recantesi a Stettino. Ambedue affondarono. L'equipaggio del *Nor* salvossi in un canotto col capitano e 7 uomini del *Saxnandham*; temesi che altri 23 marinai dell'equipaggio del *Saxnandham* siano periti.

Una riunione tumultuosa di carlisti a Barcellona.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Ebbe luogo una riunione a Barcellona di carlisti dissidenti; la seduta fu burrascosissima. Furono scambiate vivissime parole; la discussione degenerò in bastonate. Un prete gridò: *Morte a Don Carlos*. La polizia intervenne e fece parecchi arresti.

Le notizie su Stanley.
Il bombardamento di Whindi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Il *Times* è informato, contrariamente al recente dispaccio dallo Zanzibar, che non si ricevette colà alcuna notizia di Stanley.

Il bombardamento di Whindi vi cagionò grandi danni.

Gli attentati contro lo tsar.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Il corrispondente del *Daily News* da Odessa dice che, malgrado tutte le smentite, l'opinione pubblica crede che l'accidente a Barki sia stato prodotto da un attentato nihilista. Dicesi pure che la Polizia di Sebastopoli ha scoperto un importante complotto contro lo tsar, che doveva porsi in esecuzione durante il soggiorno della famiglia imperiale in Crimea.

La *Tribuna* ha per telegramma da Vienna:

L'aiutante di campo dello tsar, principe Dondukow, scrisse al suo amico principe Lubomirski i seguenti particolari relativi alla catastrofe di Barki e alle sue conseguenze:

« È fuori di dubbio che il fuorviamento del treno sia stato opera di nihilisti, poichè lo tsar ricevette, una settimana prima che si mettesse in viaggio, una lettera sottoscritta dal Comitato esecutivo nihilista che gli intimava di concedere finalmente la Costituzione desiderata, altrimenti avrebbe dovuto presto pagare il fio della sua testardaggine colla morte.

« Lo tsar non tenne conto della minaccia, ordinando una rigorosa sorveglianza lungo la linea ferroviaria che doveva percorrere il treno imperiale.

« Lo tsar è stato ferito abbastanza gravemente al piede sinistro; gli è impossibile rimanere in piedi.

« La tsarina è ferita all'avambraccio destro; lo tsarevitch ha riportato una leggiera contusione al capo.

« Molte persone del seguito imperiale sono ferite gravemente, e il loro stato desta serie apprensioni.

« La tsarina, dal giorno del terribile accidente, non ha più bene; è sempre agitatissima ed è costretta al letto dalla febbre.

« Vennero triplicate le guardie al palazzo imperiale. Il comandante Gurko ha emanato un ordine per il quale tutti gli ufficiali che viaggiano oltre i confini senza permesso dovranno comparire avanti il Tribunale di guerra.

« Inoltre verranno licenziati gli impiegati di confine che permisero il viaggio del treno imperiale senza darne preventivo avviso alle autorità militari. »

I sovrani di Russia non vanno in Danimarca.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Assicurasi che i sovrani hanno rinunciato al progettato viaggio in Danimarca.

Il ministro d'Italia a Tangeri.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Il conte Cantagalli, ministro d'Italia, è tornato.

Inaugurazioni di studi universitari.
A Bologna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 10,45 pom.* — Stamane ebbe luogo l'inaugurazione degli studi nell'aula magna della nostra Università. La cerimonia assunse quest'anno una importanza eccezionale, poichè v'era il nuovo rettore Murri, succeduto al Capellini, che fu tanto combattuto per la inettitudine mostrata in occasione delle feste dell'VIII centenario dell'Università bolognese. Il Murri è un clinico insigne, un professore sapiente ed eminentemente liberale. Oltre a ciò, è poi il beniamino degli studenti. Egli ebbe oggi una vera ovazione al suo presentarsi, e fu entusiasticamente festeggiato durante il suo discorso, ispirato a larghe idee di libertà, di progresso e di miglioramento degli studi. Dopo pronunziò il discorso inaugurale il prof. Delpino, insegnante di botanica. Fu pur egli festosamente applaudito. Assistevano alla cerimonia tutti i professori, molte notabilità, numerosi studenti e parecchie signore.

A Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 8,45 pom.* — Stamattina ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico all'Università colla presenza del ministro dell'istruzione pubblica, onorevole Boselli. L'aula riboccava di pubblico scolaresco e di studenti. Il rettore Trinchese ringraziò gli intervenuti facendo notare la solennità dell'atto compiuto dalle nostre provincie per ingrandire l'Ateneo napoletano. Poscia il prof. Alberto Marghieri pronunziò il discorso inaugurale e svolse il tema: *La giurisprudenza e le scienze affini*. Il discorso fu molto applaudito.

La vertenza fra la Spagna ed il Marocco.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il sultano indirizzò ai rappresentanti delle Potenze una circolare deplorando che la conferenza di Madrid non si effettui per mancanza d'accordo tra le Potenze e chiedendo ai ministri delle Potenze che comunichino annualmente la lista dei loro rispettivi protetti, che il ministro degli esteri del Marocco comunicherà ai governatori facendo così scomparire molte difficoltà.

Uno scontro di treni a Potenza.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 8,45 pom.* — Stanotte, alle ore 2,30 ant., il treno postale N. 263, proveniente da Napoli, mentre entrava nella stazione di Picerno, per un falso scambio andò ad urtare contro il treno N. 262 che era fermo. L'urto fu terribile. Le due macchine riportarono gravissime avarie. Vi sono cinque feriti del personale ferroviario, un macchinista è ferito gravemente. Un viaggiatore diretto a Taranto rimase fortemente contuso; una signora riportò una grave ferita all'addome. L'abilità del macchinista evitò più tristi conseguenze.

Le feste di Atene.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Una colazione offerta all'Acropoli dal Municipio chiuse le feste. I sovrani furono acclamatissimi. I duchi di Edimburgo e la flotta inglese partono oggi.

Un proclama dello tsar — Onorificenza turca a Giers.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Un manifesto dello tsar divide i sentimenti di riconoscenza del popolo verso Dio che salvò miracolosamente la famiglia imperiale.

— Il sultano inviò a Giers l'Ordine dell'Osmanié in brillanti.

Alla Corte del Wurtemberg.

STUTTGART (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Lo *Staats Anzeiger* pubblica che dietro desiderio del re il ministro Mittnacht è partito ieri per Nizza. Lo *Staats Anzeiger* smentisce la notizia dei giornali circa i pretesi impegni presi dal re a carico della fortuna privata reale.

Una futura lotta elettorale a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 9,5 ant.* — La *Cocarde*, noto organo boulangista, dice che il deputato repubblicano Anatole De La Forge darà le sue dimissioni perchè il generale Boulanger possa porre la sua candidatura in un Collegio di Parigi. Questa notizia, sebbene meriti conferma, ha destato profonda impressione. Essa significa che il partito governati[illegible] accettato la sfida che da vario tempo vanno [illegible] fautori del *brav' général* a Parigi. Sono [illegible]abili per ora le conseguenze che una elezione di Boulanger a Parigi potrebbe produrre in tutta la Francia.

Il nuovo presidente della Camera greca.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Roghèrino, candidato ministeriale, fu eletto presidente della Camera con voti 119 contro 69.

Gladstone a Roma.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Dicesi che Gladstone si recherebbe a Roma dopo il Natale per soggiornarvi alcune settimane.

Il partito socialista in Inghilterra.

Il partito socialista si divide attualmente, in Inghilterra, in due gruppi principali: il rivoluzionario e il parlamentare.

Questo è assai superiore al primo per influenza e per numero di membri.

Il gruppo socialista rivoluzionario ha il suo centro nella *Socialist League*, la quale non conta che 800 membri. Ma ad esso fanno capo eziandio gli anarchici-comunisti, che hanno per organo la *Freedom* e gli anarchici-individualisti, che pubblicano *The anarchist*.

Queste tre frazioni del gruppo socialista rivoluzionario contano forse un mille membri.

Assai maggiore è l'importanza della Federazione democratico-socialista, che esercita una vera influenza sulle elezioni. Essa ha 20 sezioni in Londra e 40 nel resto dell'Inghilterra e Scozia, e conta circa 9000 membri.

Il partito socialista parlamentare comprende eziandio qualche altra Associazione con un numero complessivo di membri da 1500 a 2000.

Vi hanno adunque nella Gran Bretagna circa 13,000 socialisti organizzati in Associazioni. Nella trascorsa estate esse tennero 140 adunanze *in piena aria* e si calcola che la dottrina socialistica sia stata predicata ogni settimana a circa 35,000 persone del Regno Unito.

Il cannone Grayson
venduto alla Francia per 2,500,000 lire.

Il *Courrier des Etats-Unis* del 28 scorso ottobre annunzia che la Società per l'esercizio delle invenzioni del luogotenente J. W. Grayson, già ufficiale della marina degli Stati Uniti, ha venduto alla Francia, per 2,500,000 lire, il brevetto del cannone che con carica di polvere ordinaria tira un proiettile di dinamite. È lo stesso Governo francese che ha proposto il contratto, e questo fu sottoscritto in questi ultimi giorni a Parigi.

L'arciduca Rodolfo e gli Czechi.

A Vienna, come è noto, si pubblica, sotto il patronato dell'arciduca Rodolfo, una grande opera destinata a far conoscere la monarchia austro-ungarica sotto tutti i suoi aspetti: politico, militare, letterario, artistico, scientifico, industriale. Numerosi scrittori prendono parte alla composizione di quest'opera, che si pubblica in dispense, e il principe ereditario fa parte del Comitato di redazione. Fra i membri di questo Comitato, dicesi, è scoppiato in questi giorni un conflitto. Si trattava di dividere fra i diversi collaboratori la redazione dei capitoli riguardanti la Boemia. I membri benevoli agli czechi volevano, domandando di riunire in un solo capitolo tutto ciò che riguarda la Boemia, la Moravia e la Slesia, fare una manifestazione in favore dei diritti del regno di Boemia. Ma il principe ereditario rifiutò di appagare questa domanda. Questo incidente è ritenuto come un segno che l'idea della restaurazione del regno di Boemia non è finora bene accolta dalla Corte austriaca.

Ferrovia Genova-Ovada-Asti.

Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

« Ci consta che il Municipio di Mongardino ha rassegnato al Ministero dei lavori pubblici una memoria relativa alla ubicazione della stazione ferroviaria nel territorio di quel Comune sulla linea Genova-Ovada-Asti. La memoria medesima ha lo scopo di patrocinare l'esecuzione della stazione secondo il progetto studiato dall'ing. comm. Giambastiani, giusta il quale essa veniva stabilita nella regione Valle o Fornace, assai più prossima all'abitato di quello che è proposto nel progetto di variante studiato dalla Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo. »

Per lo scampato pericolo del treno imperiale in Russia.

A Parigi presso l'Ambasciata russa fu deposto un registro per le iscrizioni di congratulazione per lo scampato pericolo dello tsar e della famiglia imperiale.

Sulla prima pagina è inscritto il nome del presidente della Repubblica, e subito dopo è inscritto il nome del generale Boulanger.

La protesta papale in Francia.

Goblet, ministro francese degli affari esteri, ha ricevuto, per mezzo della Nunciatura, un esemplare della protesta indirizzata dal Vaticano alle Potenze, per risporvi le rivendicazioni pontificie.

IL PROLOGO D'UN REGNO

Il giorno 10 novembre sarà pubblicato da L. Roux e C., in unione cogli editori E. Plon, Nourrit di Parigi un importante volume del marchese Costa di Beauregard: ***Le prologue d'un règne**: La jeunesse du roi Charles-Albert.*

Sulla giovinezza di Carlo Alberto poco si è scritto, molto si è detto, e molto mistero si è creato da chi considerava e confrontava forse troppo leggermente il principio, il seguito e la fine della vita travagliata di quel Re. Ora i Ricordi del marchese Costa di Beauregard hanno una grandissima importanza e riempiono molte lacune lasciate dagli altri biografi per la speciale condizione in cui si trova l'autore.

Il marchese Costa di Beauregard potè infatti conoscere da vicino Re Carlo Alberto, poichè egli era scudiere del Re negli anni 1843, 1844 e 1845.

E fu in seguito consigliere di Stato nel 1847 ed ebbe nel 1857 considerevole importanza parlamentare quale capo dei deputati savoiardi, come si rileva dalle lettere di Cavour pubblicate dal Chiala.

È indubitato adunque che per l'argomento del libro e per le speciali condizioni dell'autore esso incontrerà favore presso gli studiosi della storia contemporanea. Sarà posto in vendita presso L. Roux e C., Torino-Roma-Napoli, e presso i principali librai al prezzo di L. 8.

L'Esposizione italiana a Berlino.

Come già si prevedeva, non fu possibile combinare pel prossimo gennaio l'Esposizione italiana a Berlino essenzialmente per la questione dei locali a costruirsi. Pertanto si è deciso di rinviarla al dicembre 1889 per diverse considerazioni.

In questi giorni si è assiduamente lavorato a preparare il regolamento dell'Esposizione, intorno al quale ha lavorato assai l'avvocato Palestrino, segretario-capo della Camera di commercio di Torino, che da parecchi giorni si trova a Berlino.

Dopo molte discussioni coll'ingegnere incaricato della costruzione dei locali si è arrivati a formar un'area complessiva di 13,000 metri quadrati circa.

Un'Accademia di Belle Arti tedesca a Roma.

Pare che a Berlino i primi funzionari ed impiegati del Ministero dei culti, — notisi che laggiù l'arte dipende dal Ministero dei culti, — stiano da tempo studiando l'idea di fondare a Roma una scuola tedesca di Belle Arti, se non simile alle antiche Accademie di Spagna e di Francia, almeno tendente allo stesso scopo. Tale idea sarebbe stata concepita ed elaborata dal defunto imperatore Federico fin dal secondo suo soggiorno a Roma nel 1872.

BORSA UFFICIALE.
6 novembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **98 07 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 4 1/2	101 05 101 15	— — — —
»	101 05 101 15	— — — —
Svizzera — 4 1/2	100 80 100 90	— — — —
Londra +5	— — — —	25 26 — 25 28 —
Id. lungo	— — — —	25 33 — 25 35 —
Germania +4	— — — —	breve 123 7/8 124 1/8
		lungo 124 — 124 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzeri) — 6 novembre. — Il nostro compito si presenta con crescente difficoltà per la pochezza delle cose che abbiamo a passare in rassegna. Ci limitiamo pertanto alla solita constatazione del Boulevard che, quale prevedibile, fece 96 92 per la nostra Rendita; così pure invariato il rimanente rendite e valori.

Il pessimismo che trapela nella Stampa parigina a riguardo dello stato delle nostre finanze giustificherebbe non i corsi attuali del nostro Consolidato, ma vorrebbe predire qualche deprezzamento.

Nulla facciamo seguire di commento alla predizione del giornale estero che teniamo sott'occhi, ma è par vero che, volendoci attenere ad uno spassionato esame, non tanto sarebbe censurabile il nostro maggior valore come altri molti.

Ore 12. — Sempre deboli. Mercato senza resistenza.
Rendita cont. 98 05 08 —.
Rendita fine mese 98 20 98 27.

Prezzi dei valori per fine mese.

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Mobil.	965 50 964 —	Ferr. Mer.	794 — 795 —
Torino	725 — 721 —	F. Medit. v.	623 50 624 50
Sub.-Mil.	233 50 234 50	Sicule v.	622 — 625 —
B. Sconto	340 50 341 —	Id. n.	590 — 591 —
Tiberino	380 50 381 —	Venete	180 — nom. —
C. Torin.	340 — nom. —	Esquilino	141 — nom. —
B. Indust.	209 — nom. —	Fondiaria	233 50 233 50
Cassa Sovv. Milano	331 50 333 —		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 5 novembre (sera).

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 61 —
» »	— per dicembre	» 61 40
» »	— pel 4 mesi primi	» 62 75
» »	— a 4 mesi da marzo	» 63 10

Mercato calmo.

ANVERSA, 5 novembre (sera).

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato	— (pel corrente)	Fr. 19 25
» »	— pel 3 mesi primi	» 10

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

PARIGI, 5 novembre (sera).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr. 33 —
» *raffinato*	» 107 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	» 36 60
» » pel 4 mesi primi	» 38 60

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 5 novembre (sera).

Cotoni — Mercato migliore.

Vendite della giornata	balle N.	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	10,000
Americani a consegnare pel corrente	»	» 5 33/64
aprile-maggio	»	» 5 29/64

HAVRE, 5 novembre (sera).

Cotoni — Vendite nella giornata	balle N.	600

Mercato calmo.

Caffè — Vendite nella giornata	sacchi N.	23,000

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 5 novembre (sera).

Frumento — Importazione	Quintali	61,200
» — Vendite		11,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 5 novembre.

Cambio su Londra	D.	4 84 1/4
» su Parigi	»	5 23 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 3/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 3/8 cents
Cotone Middling	»	9 13/16
» » a New-Orleans	»	manca
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	50,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	12,000
» pel continente	»	14,000
Frumento rosso	D.	1.11
Granoturco	»	0,50
Farina extra-state	»	da 3 75 a 4 95
Nolo cereali per Liverpool	»	4 0/8
Caffè. Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	15 3/8
» » Good	»	15 1/2
Vendite caffè Rio nella settim., Sacchi	N.	12,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	234,000
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	4 15/16

Domani festa.

NOVEMBRE: giorni 30 — L. N. 4 — P. Q. 10.
Martedì 6 — 311° giorno dell'anno — Sole nasce 7,07, tr. 4,58 — San Leonardo solitario.
Mercoledì 7 — 312° giorno dell'anno — Sole nasce 7,08, tr. 4,57 — Sant'Ernesto abate.

ALBO NECROLOGICO.

Nell'età di 68 anni è morta la contessa *Malvina de la Ville*, nata baronessa de Prillwitz di Berlino, figlia morganatica del principe Augusto di Prussia.

— Una nobilissima quanto preziosa vita si rimpiange in tutta la Liguria nella testè defunta *Isabella dei principi Ruffo Scilla* vedova marchesa Carrega, suocera dell'ing. Giovanni Bombrini, il grande industriale genovese. La principessa Isabella, appartenente per nascita alla più alta aristocrazia italiana, per l'inesauribile sua bontà e pella rara sua modestia, era inimitabile esempio di virtù trasfusa in tutta la sua famiglia, la quale col lavoro, colla beneficenza, col patriottismo si è resa benemerita d'Italia.

UN BUON CONSIGLIO.

Per velare il sapore dell'olio di ricino. — Olio di ricino, parti 250, zucchero in polvere, id. 30; sale comune, id. 10, rhum, id. 60. Si mescolano insieme.

PAZIENTINO.

Soluzione del penultimo giuoco: Mi-tra-gli-a.

Quadrisenso.

In quel d'Aquila è posta e in quel di Bari.
Intrepido solcò lontani mari.
Come la rosa a spine va commista.
Abbarbaglia talvolta la sua vista.

SALE QUOTIDIANO.

Arto.
— Caro mio, ho lasciato l'arte che non mi dava altro che dolori.
— E che fai, adesso?
— Mi son messo nel com[illegible] negoziante di mobili.
— Ne hai venduti molti?
— Sicuro; tutti i miei!

Prestito di Genova.

Ecco l'elenco dei numeri premiati usciti nella [illegible] estrazione, che ha avuto luogo il 2 novembre.
Il numero 4225 ha vinto il premio di L. 70,000.
I numeri 4781 e 56181 vinsero il premio di L. 5000 ciascuno.
I numeri 30368 e 25110 vinsero il premio di L. 2000 ciascuno.
I numeri 60067, 61329, 51031, 22742 e 28765 vinsero il premio di L. 1000 ciascuno.
I seguenti numeri: 20158, 30327, 25154, 21579, 55534, 61360, 56338 e 50383 vinsero il premio di L. 500 ciascuno.
I premi di L. 270 furono vinti dai seguenti numeri: 64171, 61324, 21423 e 56820.

Circolo sott'ufficiali in congedo. — L'assemblea generale dei soci è convocata per giovedì 8 corrente, ore 8 1/2 pom., col seguente ordine del giorno:
1° Nomina delle cariche sociali;
2° Resoconto a tutto settembre u. s.;
3° Comunicazioni varie.
I soci sono pure avvertiti che il pranzo sociale annuale avrà luogo domenica, 11 corr., alle ore 6 pom., e la riunione dei sottoscrittori sarà nelle sale del Circolo alle 4 pom.

Compagnia tiratori, *Società sott'ufficiali, caporali e soldati.* — La Compagnia tiratori è convocata in assemblea straordinaria per la sera dell'8 corrente mese, alle ore 8,30, in una delle sale della sua Associazione generale.

Società M. S. di Valdocco. — Il Comitato provvisorio della Società mutuo soccorso di Valdocco prega tutti i soci fondatori d'intervenire mercoledì sera 7 corr., dalle 8 alle 10, nel locale della sede, corso Regina Margherita, N. 184, casa Pollino, per sentire il rinassunto delle votazioni ed affari relativi.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Moro Giuseppe adunanza per concordato 7 corr., 3 pom. — Fallimento Bonetti Leopoldo verifica crediti 7 corrente, 2 pom. — Fallimento Lamberti Antonio verifica crediti 8 corr., 2 pom. — Fallimento Garrone Francesco adunanza per concordato 8 corr., 2 pom. — Fallimento Fiorina Giuseppe verifica crediti 9 corr., 2 pom. — Fallimento Guido Carlo adunanza creditori 9 corr., 2 pom. — Fallimento Druetto Giov. prima adunanza creditori 9 corr., 2 pom. — Fallimento Ditta Ferrero e Sansoè resa conti 9 corr., 9 ant. — Fallimento Borsa Giuseppe adunanza per concordato 9 corr., 2 pom. — Fallimento Scarani Ludovico verifica crediti 10 corr., 2 pom. — Fallimento Borsa [illegible] verifica crediti 10 corr., 2 pom.
Alessandria. — Fallimento Piccone Giovanni termine per presentazione titoli credito 10 corr.
Cuneo. — Fallimento Castellino Lorenzo termine per presentazione titoli credito 7 corr.

Borsa di Genova, 5 novembre		Az. Ferr. Mediterr.	625 50
Rend. ital. cont.	96 07	*Cambi*	
» » f. m.	96 25	Londra — vista	25 55
Az. Banca Nazion.	2116 —	» lett.	25 57
» Credito Mobil.	975 —	Parigi — vista	100 97
» Ferrov. Merid.	797 50	» lett.	101 02
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marengo L.	20 02
Vienna, 5		Cambio su Parigi	48 07
Mobiliare	310 50	Cambio su Londra	121 60
Lombardo	105 25	Lire italiane	47 60
Banca Anglo-Austr.	111 75	Rendita Austriaca	82 70
Austriache	240 50	Id.	52 [illegible]
Banca Nazionale	870 —	Unionbank	21[illegible] —
Napoleoni d'oro	9 64 5	Rend. Austr. nuova	10[illegible]
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 5		Cons. Pruss. 4 0/0	107 75
Mobiliare	163 10	Id. 3 1/2 0/0	104 25
Austriache	204 75	Turco nuovo	15 70
Lombarde	— —	Prest. Orient. Russo	63 80
Cambio su Londra	20 25 5	Rublo	122 10
Rendita Italiana	9[illegible] —	Mediterranee	215 90
Id. f. m.	96 10	Meridionali	— —
		Londra, 5 (Chiusura)	
Consolid. inglese	97 11/16	Egiziano 1[illegible]	[illegible] 5/8
Rendita italiana	95 3/4	Versamenti netti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	—.—
Argento fine	49 —		
Spagnuolo	72 11/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—.—
Turco nuovo	15 13/16		
Chiusura della Borsa di Parigi, 5			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	— —	Egiziano 6 0/0	424 5/8
» 3 0/0	92 47	Rend. ungher. 4 0/0	85 3/4
» 4 1/2 0/0	104 52	Rend. spagn. ester.	73 [illegible]
Rend. ital. 5 0/0	95 87	Banca di Parigi	807 —
Camb. Londra vista	25 26 5	Banca Ottomana	521 [illegible]
Consolid. inglese	97 11/16	Argento fine	275 —
Obbl. Lombarde	302 25	Credito fondiario	1367 —
Cambio sull'Italia	15/16	Suez	2250 —
Turco nuovo	15 40	Panama	255 —
Banca di Parigi	857 —	Lotti turchi	49 [illegible]
Tunisine	505 —	Ferr. Meridional	765 —

CHIVASSO, 31 8bre. — Frumento 1. qual. L. 19 08 a 23 50 — Id. 2. qual. 18 00 a 21 25 — Meliga nostrana 1. qual. 11 40 a 16 05 — Id. 2. qual. 11 00 a 15 45 — Pignoletto 1. qual. 13 22 a 17 20 — Id. 2. qual. 12 28 a 16 75 — Segale 1. qual. 11 00 a 16 00 — Id. 2. qual. 10 03 a 15 55 — Avena 1. qual. 7. 87 a 17 80 — Id. 2. qual. 6 72 a 16 15 — Riso bianco 1. qual. 29 40 a 37 90 — Id. 2. qual. 27 23 a 35 20 — Miglio 10 08 a 15 60 — Fagiuoli bianchi 19 95 a 26 50 — Id. colore 14 81 a 19 00 — Farina di frumento marca B 34 25 — Id. C 32 25 — Paste semola 63 00 — Id. farina 51 00 — Legna forte 1. qual. 3 00 — Id. 2. qual. 2 60 — Legna dolce 1. qual. 2 00 — Id. 2. qual. 2 40 — Fieno 1. qual. 7 10 — Id. 2. qual. 2 90 — Paglia 4 00 — Uova alla dozz. 0 87 — Cipolle al miria da 90 0 a 1 10 — Patate 0 90 a 1 10.
Tasso del pane. — Grissino al chil. cent. 40 — Fino 37 — Casalingo 32 — Bruno 21.

CUNEO, 30 8bre — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.
Vermicelli [illegible] 1. qual. cent. 52 — Id. 2. q. 44 — Id. 3. q. 32 — Id. a gusto di quelli di Genova 57.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 50 — Barbariato 12 60 — Segale 10 50 — Meliga 10 75 — Fromentone 9 10 — Miglio 10 00 — Riso 26 25 — Fagiuoli bianchi 15 65 — Fagiuoli comuni 12 50 — Fave 13 [illegible] — Avena 1 55 — Patate 0 65 — Castagne fresche 1 87.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 30 — Bue 1 20 — Soriana 1 03.

SAVIGLIANO, dal 27 8bre al 3 9bre — *Frumento* L. 17 48 all'ettolitro — Riso 35 60 — Granturco 10 32 — Segale 11 16 — Vino 1. q. 56 00 all'ettolitro — Id. 2. q. 51 50 — Pane 1. q. 0 41 al chilogr. — 2. q. 0 34 — Farina di frum. 1. q. 0 50 — 2. q. 0 40 — Farina di granturco 0 20 — Pasta 1. q. 0 65 — 2. q. 0 46 — Carne di vitello 1 25 — Carne di bue 1 00 — Burro 2 46 — Lardo 2 20 — Uova 0 96 alla dozzina — Patate 0 95 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 30 a 29 — Carbone 1 15 — Fieno maggiengo 0 77 — Paglia 0 47 — Canapa 1. q. 0 60 — Id. 2. q. 5 00.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 5 novembre.

Organzino	colli 12	— K.	1117 55
Trama	colli 1	— K.	20 81
Greggia	colli 4	— K.	398 50
Totale	colli 17	— K.	1536 96
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N.	65	— K.	5069 79

Il Direttore-Gerente: A. Bertolde.

I lavori parlamentari

Progetti da rinnovarsi.

Nella strage degli innocenti che avrà luogo per la fine della seconda sessione, entreranno, oltre il progetto sugli Istituti di emissione e i bilanci, i provvedimenti relativi alla emigrazione (relatore De Zerbi), la legge sulla pubblica sicurezza (relatore Curcio), il progetto sulle bonificazioni (relatore Romanin-Jacur), la costruzione di nuove opere marittime e lacuali (relatore Papa), i provvedimenti relativi agli Asili infantili (relatore Garelli), le modificazioni alla legge sull'amministrazione e contabilità dello Stato e alla legge per l'istituzione della Corte dei conti (relatore Vacchelli), l'ordinamento dell'istruzione secondaria classica (relatore De Martini), il progetto sui telefoni (relatore Bonasi), i provvedimenti stradali (relatore Vigoni), i provvedimenti intesi a prevenire e a combattere le adulterazioni e le sofisticazioni dei vini (relatore Lucca), l'ordinamento e le attribuzioni del personale di pubblica sicurezza (relatore La Porta) e una folla di altri progetti.

Sembra però che si salveranno e saranno discussi i progetti relativi ai dazi di confine, al sistema gabellario e simili, come:

1. Convalidazione di decreti reali riguardanti il repertorio e le disposizioni speciali per l'applicazione della tariffa doganale ed approvazione di diversi provvedimenti concernenti il servizio delle gabelle, con facoltà al Governo di pubblicare un testo unico del regolamento doganale ed un altro testo unico della legge sulle privative (relatore Carcano).

2. Esenzione dai dazi doganali delle macchine occorrenti all'impianto di nuove industrie tessili (relatore Ferrari L.).

3. Proroga di sei mesi del trattato di commercio tra l'Italia e il Nicaragua (relatore Amadei).

4. Modificazioni della tariffa generale pei dazi sui filati di cotone e sulle macchine (relatore Lucca).

5. Convalidazione del regio decreto 8 marzo 1888, n. 5239, serie terza, portante modificazione al dazio di confine sul riso (relatore Berti).

LIVORNO MARINARA

L'allestimento del « Fieramosca ». Torpediniere e scanfori.

Ci scrivono:

« Si sta procedendo con febbrile attività nel cantiere Orlando per allestire ed armare il *Fieramosca*, potente incrociatore-torpediniere che fu varato nel suddetto cantiere il 30 agosto scorso. È di potenza e tonnellaggio superiori al *Vesuvio*, opera pure dei fratelli Orlando. Sul *Fieramosca* si è già messo a posto uno degli alberi d'acciaio, le cui piattaforme porteranno mitragliatrici a tiro rapido. Si dà per certo che fra tre mesi circa il *Fieramosca* entrerà in servizio effettivo e aumenterà il numero dei nostri incrociatori-torpedinieri, che, ben disse un giornale tedesco, sono una specialità della marina italiana sia per la potenza dei mezzi di offesa e difesa, [illegible] per la facilità di manovrarli.

« Livorno fu costituita stazione di nuove torpediniere. Vi sono già le due portanti i numeri 104 e 50. Abbonacciandosi il tempo, la 104 partirà per l'isola del Giglio, con a bordo un maggiore del genio militare, all'oggetto d'impiantare una stazione semaforica nell'isola stessa in difesa della costa. La piro-botta *Viterbo* partirà essa pure portando gli strumenti e ordigni necessari. Ieri mattina entrò nell'avamporto il *Vesuvio*, che, dietro istruzioni della Capitaneria, proseguì per la Spezia con quel po' po' di temporale! Così pure nella giornata di ieri, a molta distanza dal nostro porto, passarono due grandi corazzate della nostra marina. Erano la *Lepanto* e il *Duilio*, diretti alla Spezia. »

Le forze francesi e italiane ai confini.

La *Internationale Revue* di Cassel presenta un quadro particolareggiato delle forze che si fronteggiano in tempo di pace ai due confini — francese ed italiano — calcolando da una parte i territori presidiati dai Corpi di armata di Lione e di Marsiglia, dall'altra i territori presidiati dai Corpi d'armata di Torino e di Alessandria.

Eccone in poche cifre la conclusione:

L'effettivo delle truppe a piedi francesi tocca la cifra di 35,360 uomini, delle italiane di 35,580; la cavalleria francese conta 5160 cavalli, la cavalleria italiana 4820 cavalli; l'artiglieria francese si presenta con 276 cannoni (ora è alquanto cresciuta grazie alla creazione dell'artiglieria da montagna), mentre l'italiana ne ha 198.

In complesso la situazione di pace delle truppe francesi dislocate al confine supera la situazione delle truppe italiane con [illegible] uomini, un numero considerevole di cavalli e 78 pezzi.

La *Rivista* tedesca si affretta bensì ad osservare come, mercè le ferrovie irradianti al territorio francese e le distanze minori, sia più facile il sollecito accrescimento delle forze dalla Lombardia, dall'Emilia e dalla Venezia, che non dalla Francia meridionale verso le reciproche frontiere.

Importante scoperta di falsari greci

Un portafogli rivelatore.

Trieste, 4 novembre.

(X.) — Ecco i fatti che misero sossopra e nel più grande orgasmo la ricca ed importante colonia greca della nostra città, e che formano il tenore dei discorsi del nostro ceto commerciale.

Un avviso della Questura di Atene giunto qui tempo fa avrebbe messo in guardia la locale autorità di pubblica sicurezza, informandola come vi fosse fondato sospetto che da una Casa di commercio di qui venisse spedita in Atene della carta monetata che da qualche tempo inondava Atene e le provincie.

Le nostre autorità stettero in guardia, fecero anche qualche indagine, ma senza risultato alcuno.

Succede ora la combinazione che proprio in questi giorni veniva portato alla Direzione della pubblica sicurezza un portafogli trovato nella via e contenente della carta monetata greca e delle lettere. Era la chiave del reato!... Le lettere, compromettentissime, venivano da una città dell'Alta Italia, e a quanto pare accennavano al buon [illegible] di una vasta operazione di falso.

Ecco quello che ho potuto sapere. I biglietti di Banca greci venivano falsificati da greci in una città dell'Alta Italia (si tiene il più grande segreto, da parte delle autorità, su questo importante particolare per non intralciare l'opera della giustizia internazionale, che procede attivissima a Trieste, in Atene e... nella città italiana). Con queste banconote falsificate che venivano mandate a Trieste, due negozianti greci di questa città, che godevano la migliore riputazione, frequentavano la migliore società, facevano nelle provincie agricole della Grecia importanti acquisti di prodotti del suolo (uve, fichi, ecc.) che venivano spediti a Trieste e pagati con moneta falsa. Il giuoco, a quanto pare, durava da un bel pezzo, perchè, si sa, quei poveri campagnuoli greci non vanno tanto spesso nelle città per barattare il denaro, il quale girava per buona moneta nella campagna. In questo modo i falsari si poterono arricchire facilmente ed in breve tempo alle spalle dei poveri produttori.

Il processo clamorosissimo che ora va ad iniziarsi dirà di più.

La Polizia di Trieste, entrata per mero caso in possesso del portafogli e delle gravissime prove in esso contenute, riuscì facilmente a scoprire il possessore e mettere mano sul suo complice. Arrestati furono i signori Damas e Ghifakis, ed ora si annunzia l'arresto di un terzo signore socio d'affari della cospicua Casa importatrice A... Figuratevi ora in quale grado di apprensione si trovi qui la colonia greca. Un ricco signore chiese per gli arrestati, che, ripeto, fino ieri godevano la migliore riputazione, la libertà provvisoria verso rilevante cauzione, ma fu risposto che la gravità del fatto rendeva impossibile la scarcerazione degli arrestati. La Stampa di qui si mantiene riservatissima, ma è certo che si prepara un processo di grandi proporzioni sul quale avrete ulteriori [illegible] notizie.

PS. — All'odierna Borsa correva la voce che la carta monetata falsificata giungeva qui da Torino. Questa notizia la ebbi pure da persona ragguardevole.

Vengo inoltre informato che uno degli arrestati avrebbe con questa moneta falsa acquistato tutto il raccolto dei fichi, raggiungente un valore considerevole.

A quel prezzo che lo pagava lui la cosa riusciva facile.

Gli italiani in Russia.

Non v'era finora a Pietroburgo una scuola italiana che servisse a mantenere vivo nei figli della colonia l'amore per la patria lontana. Non esisteva che la Scuola cattolica tenuta dai frati di Santa Caterina, dove venivano accettati soltanto i poveri e in piccolo numero, e vi ricevevano un'educazione eminentemente clericale e tutt'altro che italiana.

Cosicchè non restava alle famiglie agiate che di mettere i loro figli nelle scuole russe, dove, dimenticando la lingua materna a poco a poco, finivano per diventare completamente russi. In questo modo i Pacinoli, i Visconti, Vitali, Bruni, Accurti, Pugni, ecc., che conservano ancora il nome italiano come una lontana rimembranza della terra natìa, son diventati più russi dei russi stessi, e perciò punto teneri per noi. Altri hanno cambiato addirittura il loro nome, dandogli una desinenza russa.

Ora si è cercato il modo di conservare alla patria almeno quei giovani che non hanno affatto l'intenzione di farsi sudditi esteri, e sotto gli auspicii di quel caldo patriota e perfetto gentiluomo che è il marchese di Bisio, consigliere d'ambasciata e vice-presidente della Società di beneficenza, si sta fondando una scuola puramente italiana, dove le materie principali d'insegnamento saranno la lingua e la storia patria.

L'istituzione avrà senza dubbio un esito favorevole, tanto più che resterà sotto il patrocinio del solerte vice-presidente, che gode la stima e l'affetto generale.

A Mosca si è fondata una Società italiana di beneficenza, per iniziativa del vice-console d'Italia, signor Standel, e del cavaliere Antonio Nani.

La questione dei capitani contabili

Prima della legge 1873 all'amministrazione dei Corpi del regio esercito si provvedeva con ufficiali scelti per attitudini speciali fra quelli dell'Arma combattente, i quali poi concorsero a formare il Corpo contabile militare istituito con la legge sopra citata.

E se si ottenne che ufficiali dell'Arma combattente accettassero di passare nel nuovo Corpo contabile, fu perchè il ministro della guerra, allora generale Ricotti, fece loro formale promessa che non avrebbero perduto nessuno di quei diritti offerti loro dalla posizione precedente, tanto riguardo alle promozioni che ad ogni altro vantaggio degli ufficiali in genere. Quanto puntualmente siano state mantenute queste promesse lo sanno gli ufficiali contabili; parecchi di essi, passati capitani dopo lungo servizio, restano ancora tali dopo quattordici anni di grado.

Il loro amor proprio non può essere di molto lusingato vedendo i loro antichi colleghi promossi maggiori e tenenti-colonnelli, col solo merito dell'anzianità, mentre essi hanno tutto tempo da sospirare prima di raggiungere simili gradi.

Simili casi, non difficili a verificarsi, mettono di per sè stessi in evidenza l'ingiustizia con la quale sono trattati gli ufficiali contabili.

Il lavoro di questi è diventato oltremodo gravoso, sia per l'avvenuta soppressione nell'anno 1875 di un ufficiale contabile in ogni amministrazione di reggimento di fanteria e bersaglieri, sia pel maggiore sviluppo da qualche tempo verificatosi in dette amministrazioni e sia finalmente per le esigenze sempre crescenti degli uffici superiori di revisione. Ad aumentare poi, ed a rendere viepiù grave la responsabilità degli ufficiali contabili, sono concorse e stando in questi ultimi tempi due circostanze. I graduati e i soldati di una certa istruzione, i quali dapprima erano proficuamente impiegati negli uffici quali scritturali, ora vengono inscritti nei plotoni allievi sergenti e allievi ufficiali di complemento da poco istituiti. Quei sott'ufficiali poi che sarebbero adatti a divenire buoni furieri, appena arrivano agli anni di servizio richiesto, si preparano per le scuole militari, ove sono accettati con molta facilità.

Da ciò consegue naturalmente che nelle compagnie trovansi spesso dei sergenti e dei furieri novelli, mancanti della pratica della contabilità, la quale viene poi rimessa all'amministrazione del Corpo con molte inesattezze, specialmente dopo chiamate di classi, di manovre o d'altri movimenti straordinari.

Si aggiunga, alla somma di queste circostanze, l'obbligo che gli ufficiali contabili hanno di essere a disposizione del relatore e del comandante del Corpo per conferire e provvedere ai bisogni della truppa, rimanendo così per più ore del giorno lontani dall'ufficio, e con certezza si può affermare che il lavoro di cui i capitani contabili sono gravati è esagerato.

Questi motivi sono le ragioni principali per cui i capitani contabili tendono con facilità ad abbandonare il servizio effettivo.

Il Ministero della guerra, preoccupatosi di questa tendenza, anzichè studiarne le cause per impedirla, ha senz'altro tolto ai capitani contabili il diritto della posizione ausiliaria, di cui godono indistintamente tutti i capitani dell'esercito.

Questa misura del Ministero della guerra non si può facilmente difendere, ed errò chi volle giustificarla, dicendola «motivata dal fatto che molti capitani contabili domandano di andar via unicamente per regolarizzare matrimoni illecitamente contratti, e poi farsi richiamare temporaneamente in servizio. Il giochetto — aggiunge — riuscì a parecchi, finchè fu scoperto e represso.»

Ammesso pure che qualcuno tentasse di fare il giochetto in tal modo denunciato, invece di offendere, come si fa con un'affermazione azzardata, un'intera classe di bravi ufficiali, si potrebbero meglio suggerire speciali provvedimenti per quei pochi, senza togliere a tutti i diritti spettanti loro per giustizia e conseguiti per formale obbligazione del Governo.

Ma la verità è che nessun giochetto esiste. A dimostrarlo [illegible] vale un solo fatto, che, cioè, degli inviti rivolti a capitani contabili, già in posizione ausiliaria, di riprendere temporaneamente il servizio, neppure il dieci per cento sono ordinariamente accettati.

Si spera quindi che il Ministero della guerra vorrà abolire questa misura, e studiando bene le cause che danno luogo al malcontento nella classe degli ufficiali contabili, cercherà di riorganizzare meglio il Corpo, di modo che sia nelle attribuzioni che nell'avanzamento vi si trovi quella ragionevolezza, quella regolarità che si riscontra negli altri Corpi.

Il Canale di Corinto.

In questi ultimi due mesi i lavori del Canale di Corinto hanno fatto progressi notevoli. Sebbene la stagione fosse caldissima, i 1700 operai sterratori scavarono 334,000 metri cubi. Il re di Grecia visitò ultimamente i lavori, ed espresse la sua soddisfazione pel loro avanzamento; egli fu assicurato che lo scavo pel Canale sarà portato fino al livello del mare entro un anno. La prima proposta della formazione di questo Canale fu fatta nel 1881 al Congresso geografico di Venezia.

Il progetto fu redatto dal generale Türr sopra una linea che sembra poco diversa da quella tracciata 1800 anni fa sotto Nerone.

Il Canale sarà lungo poco più di 5 chilometri e profondo 8 metri, e lo scavo che esso richiede ascende a mc. 8,450,000.

Si crede che i bastimenti potranno passarlo colla velocità di 10 chilometri all'ora.

I lavori cominciarono nel 1883 e furono spinti avanti assai rapidamente fino all'anno scorso, collo scavo di mc. 5,200,000; si trovò allora una difficoltà inaspettata, cosicchè non si potè compiere il lavoro nel 1888 come si sperava. Si incontrò del terreno sassi franoso il quale richiede grandi opere di muratura per circa 3 chilometri. Il compimento del Canale sarà dunque protratto al 1890, e inoltre, cosa assai più importante, il suo costo, che era stato stimato 25 milioni di lire, salirà probabilmente a 45. Per iscusare questo grande aumento di spesa, i promotori citano l'esempio del Canale di Suez che costò 500 milioni, mentre la prima perizia portava solamente 200 milioni, e il Canale di Panama, che è stato incominciato sopra una perizia di 600 milioni, e ne è già costato 900.

Il Canale una volta terminato abbrevierà le distanze fra l'Italia, la Turchia, la Siria e l'Egitto, ma ci sembra assai dubbio che esso possa dare una buona rimunerazione a un capitale di 45 milioni. Si può aggiungere che uno solo l'imperatore Nerone progettò un Canale simile a quello in corso di costruzione, ma fece cominciare i lavori, infatti, nell'eseguire il progetto moderno si sono incontrate delle tracce dei lavori romani.

Dalle Rive del Plata

La morte di Sarmiento — Il corteo funebre — Il disastro del « Sud America » — Una lettera del capitano Mascazzini — Giustizia sommaria — La morte di San Giors — Polemica — I giornali italiani — I suicidi a Buenos-Ayres — La « Prensa » Argentina — L'attuale Governo condanna a morte — Immigrazione — Stecchetti in castellano — I torinesi nell'Argentina.

Buenos-Ayres, 14 ottobre.

(GRACCO) — Di che sia capace il sentimento patriottico argentino, come qui si amino e si stimino i grandi, ce lo provò la giovine Repubblica nell'occasione della morte del generale Domingo Sarmiento. Fu uno scoppio di dolore immenso, fu un lutto generale, a cui, senza distinzione di partito, tutti presero parte; fu il pianto d'una nazione che perdè il suo figlio prediletto. Come sapete, Sarmiento morì nella prima quindicina di settembre, all'Assunzione, nel Paraguay, dov'egli si recava ogni anno per ristorare in quel clima benefico la sua salute omai perduta. Il corpo del generale venne trasportato dalla cannoniera *Maipù* in Buenos-Ayres per esservi inumato, e nel dì che il giorno fosse orribile ed un'acqua gelata sin dalle prime ore del mattino andasse rovesciandosi sulla città, più di centomila persone accompagnarono il cadavere alla Recoleta. Il carro funebre era qualche cosa di sfarzoso: dodici cavalli rossi puro sangue lo trascinavano e ai quattro lati vi erano le diverse armi dell'esercito e dell'armata, rappresentate da altrettanti soldati; fiori da per tutto, e due superbi e grandiosi cocchi che lo seguivano erano totalmente ricolmi di corone d'ogni specie, d'ogni qualità; le avevano mandate Associazioni popolari, rappresentanze governative, ufficiali, privati, fanciulle, vecchi amici del generale e consoli stranieri e Legazioni delle nazioni amiche.

Accompagnavano il cadavere di Sarmiento il presidente della Repubblica Juarez Celman, il vice-presidente dott. Pellegrini, tutti i ministri, tutti i generali, le forze militari di Buenos-Ayres di terra e di mare, i collegi nazionali e privati, il battaglione scolastico, le scuole elementari di fanciulle, le scuole normali e professorali, gli schiavi liberati, la Società di soccorso italiana col loro gonfalone, l'ex-presidente Bartolomeo Mitre, la simpatica e veneranda figura tanto cara all'Argentina, le Legazioni straniere, una fila interminabile di cocchi ed un'ala immensa di popolo che non si lasciava intimorire dalla pioggia, ma seguiva tristamente quegli che in vita fu un padre per esso. Dovunque passava il feretro era una pioggia di fiori che le mani delle numerose signore stipate sui balconi dei palazzi gettavano sul funebre convoglio. Finora, lo confesso sinceramente, non avevo veduto un funerale così imponente, e bisogna proprio convenire che gli americani sanno mostrarsi riconoscenti e rendere tributo ai loro grandi.

Al cimitero parlarono di Sarmiento le più spiccate notabilità dell'arte, della letteratura, della diplomazia; furono discorsi bellissimi, caldi, commoventi; il dottor Wilde, ministro dell'interno, i dottori Posse e Pellegrini emersero sopra tutti. Per dimostrarvi chi fosse Sarmiento, non avete che a leggere questi brevi squarci del dottor Pellegrini, vice-presidente della Repubblica:

« C'è nei frammenti di Sarmiento dal duro granito che serve ad elevare un baluardo, al grano finissimo rivale del pentelico tanto in cui l'artista può scolpire la sua opera più delicata. Sarmiento nulla deve alla sua epoca nè alla sua scena, fu il cervello più potente che abbia prodotto l'America, e in ogni tempo, e in ogni luogo avrebbe avuto le sue ali di condor, avrebbe dimorato sopra le alture... Nato nel primo anno della rivoluzione, fu quello che vide nel più lontano avvenire i destini della patria e che comprese meglio degli altri i mezzi di raggiungerli. È stato il faro più alto e luminoso dei molti che ci hanno guidato nella difficile strada. Scrittore, oratore, ministro, presidente, il suo lavoro è stato vasto e continuo. Fu apostolo e fu soldato... La sua vita fu azione e lotta... Tutto ciò che costituisce il nostro progresso deve molto o tutto a Sarmiento... Il suo nome appartiene già alla storia, e quando la Repubblica Argentina sia una delle grandi nazioni della terra ed i suoi figli volgano il guardo verso la cuna della propria grandezza, vedranno distaccarsi l'ombra di Sarmiento consacrato fino d'oggi e per sempre come uno dei padri della patria. »

Ho riportato queste brevi linee onde darvi un'idea di Sarmiento, dico un'idea perchè per parlare degnamente di lui le colonne tutte della *Piemontese* non basterebbero. Nato nel 1811, morì in settembre dopo aver percorso tutti i gradi militari distinguendosi in varie battaglie; ma non è Sarmiento militare che bisogna ammirare, è Sarmiento scrittore, oratore, tribuno, stilista, pedagogo e riformatore; fu tutto lui, tutto dovendo ogni cosa a sè solo, suo pensiero, sua cura principale era l'educazione, e, vedi contrasto strano, lui che l'insegnava, lui che nell'Argentina, nel Paraguay fondava scuole, collegi, era poi l'antitesi dell'educazione come uomo: rude, barbaro, scortese in società, tanto con gli uomini che colle signore, non era compatito che pel suo poderoso talento, e tutti ricordano che aveva delle uscite addirittura barbare.

Al potere poi, certo della robustezza del suo ingegno, dominando con una energia incredibile le masse, faceva e disfaceva senza consigli; la sua parola era verbo, e non ammetteva contraddizioni. Perseguitò ad oltranza la demagogia — gravissimo torto! — e si oppose alle amnistie politiche. Ma pure, esempio raro di onestà, uscì povero dalla sua carica di presidente della Repubblica — epoca dal 1868 al 1874. Uscì in mezzo all'amministrazione generale da quella carica a cui era stato chiamato mentre trovavasi in missione all'estero e senza l'ausilio delle baionette, come comunemente si pratica in questa libera terra. Sarmiento conobbe tutti gli uomini celebri d'Europa, e scrisse dei ricordi sull'Italia bellissimi. Credo che i lettori non avranno discari questi rapidi cenni sopra un uomo che pel suo ingegno stava alla pari con le più splendide figure della vecchia Europa.

***

Ed ora un poco di cronaca minuta.

La catastrofe di Las Palmas ha vivamente impressionato non solo la colonia italiana, ma i nativi. Se ne sono dette e scritte d'ogni qualità, ma nella maggioranza predomina l'opinione che causa di ogni male sia stata una falsa manovra della *France*.

Quello che disgusta è il vedere come il comandante francese, per salvarsi, accusa il capitano del *Sud America*, il bravo Bertora, che non abbandonò la nave che l'ultimo, e che diresse con tanto amore e fermezza il salvataggio.

Per avere nuovi dati sulla catastrofe ed essere al corrente del come avvenne lo scontro, mi recai a bordo della *Duchessa di Genova*, ancorata al largo della rada del Plata, e potei accertarmi, interrogando tutta l'ufficialità ed i marinai e passeggieri, che la versione del Bertora fu [illegible] e che il comandante della *France* mente quando dice che il *Sud America* gli venne addosso a tutto vapore. Gli episodi che mi hanno riferito sono strazianti; è riprovevole che la *France* non abbia gettato in mare le sue lancie: avrebbe salvato metà dei periti; sono esagerazioni che il battello francese abbia riportato grande avarie; visitandolo e mirandolo attentamente ho potuto persuadermi che sono appena scalfitture insignificanti. Il comandante Mascazzini, vedendo accusato ingiustamente il Bertora, pubblicò una lettera di protesta nella *Nacion* del 12, in cui encomia altamente il suo collega e conta che quando fu a terra a Las Palmas, tutti lo abbracciavano piangendo e chiamò perfidie le insinuazioni del comandante della *France*, che svisa i fatti. Questa lettera ha prodotto grande rumore. A titolo di curiosità, e per farvi conoscere come si è esaltati per l'abbordaggio della *France*, vi do questa notizia. A Montevideo il suo capitano dovette scendere accompagnato dai gendarmi per evitare di passare un brutto quarto d'ora, chè avevano promesso fargli la pelle. Brutte, stigmatizzabili decisioni queste, ma che vi dimostrano come si intende qui lo spirito di nazionalità italiana.

***

Un vostro concittadino, il povero *San Giors*, come saprete di già, morì il mese scorso a Buenos-Ayres, proprio nel giorno che stava per imbarcarsi su un vapore della *Veloce* per ritornare in patria. Tutti i giornali di qui parlarono della disgrazia di questo simpatico *bohème*, e l'accompagnamento funebre, al quale presero parte tutti gli artisti della Compagnia Roncoroni ed i membri principali della colonia italiana, riuscì commoventissimo. Si aprì lì per lì una sottoscrizione per costruire una lapide al povero Favero, e tra le altre si segnalarono le elargizioni generose del dottor Cittadini, direttore della *Patria Italiana*, e del signor Luigi Roncoroni.

***

Ha fatto non lieta impressione un piccolo incidente giornalistico qui avvenuto. Il dottor Basilio Cittadini, per esagerato spirito di patriottismo, attaccò Edmondo De Amicis nella *Patria Italiana*, perchè il simpatico scrittore, in una corrispondenza alla *Nacion*, parlava della criminalità in Italia dicendo amare verità.

L'articolo del dottor Cittadini, a cui fece eco anche il compianto *San Giors*, venne assai male a proposito: non è con lodi esagerate, nè adoprando il turibolo che si può far grande una nazione; no, è mostrandone le generosità, il progresso comparato col male; dalle comparazioni scaturisce il vero, e davanti al vero tutti s'inchinano riverenti. Continui dunque l'autore di *Spagna* e *Costantinopoli* a scrivere la verità alla *Nacion*, che le sue corrispondenze son molto apprezzate e lette dalla colonia italiana, la quale ne ammira e comprende il vantaggio che ritrae stando al corrente di quanto si passa in patria, cosa che qualche giornale italiano di qui non sa, perchè ha la manìa di travisare.

***

E già che ho parlato di giornali italiani, bisogna che vi scriva ch'è ben triste lo spettacolo che offrono l'*Operaio*, la *Patria Italiana* e la *Nazione Italiana*, tutti tre ottimamente redatti, scritti con cura ed amore, ma che hanno un difetto, quello di farsi tra loro una guerra palese, accanita, invece di trovarsi uniti, saldi, incrollabili in breccia per proteggere con maggior lena gli interessi della nostra colonia. Quand'è che cesseranno le piccole, le vane gelosie di mestiere, e si anteporrà il bene comune alla questione di tiraggio?

***

È una nota dolorosa quella dei suicidii; da qualche tempo a questa parte non passa giorno senza che non ne succedano uno, due e persino tre; la maggior parte per miseria, e per amore; la pubblica opinione è vivamente impressionata. A Montevideo un giovane e la sua amante si legarono insieme, il primo bruciò le cervella alla seconda, indi si uccise. Erano di ricca famiglia; la Stampa fece gran chiasso.

***

A proposito della Stampa, l'Associazione de *la Prensa Argentina* cammina a gonfie vele ed i suoi fondi aumentano ogni giorno con i soci. Si parla di prossime feste a di lei beneficio.

***

Il presidente della Repubblica Juarez Celman cessa d'essere attaccato con tanta tenacità, e tutti i giorni si riconoscono in lui grandi meriti: non è il suo il governo del militarismo brutale, ma un governo sano, un governo in cui domina la ragione, l'intelletto, e non la forza, e sotto il quale si è conquistato il *matrimonio civile*, nuovo e grandioso passo verso il progresso.

Questo non lo dimenticherà mai la nazione, che deve essere riconoscente al dottore Posse ed al dottore Wilde, ministro dell'interno, di quanto fecero per far trionfare la legge. Il dott. Wilde, scrittore di grido, filologo, dotto erudito, pronunziò un discorso così alto, così nobile, così profondo, che starà fra le arringhe più alte che si siano profferite. Con un simile uomo al timone dello Stato non c'è da meravigliarsi se l'Argentina si pone ogni giorno all'avanguardia colle nazioni civilizzate.

***

Il prete Castro Rodriguez, del quale avete narrato nella *Piemontese* vita e miracoli, è stato condannato a morte ignominiosa colla forca. Il grande assassino passa dei giorni terribili nella sua prigione: intervistato da un redattore del *Diario*, confessò che teme la forca e bramerebbe piuttosto essere fucilato. Si crede generalmente che il presidente della Repubblica respingerà il ricorso in grazia.

***

L'immigrazione continua su rapida scala, e gl'italiani giungono a migliaia ogni mese, incontrando dovunque lavoro e protezione.

***

Dacchè si chiuse il Colon [illegible] veramente artistico [illegible] abbiamo [illegible] il Bottero al San Martin colla soprano Carolina Trauner, [illegible] furoreggia nella *Sonnambula* e nel *Fra Diavolo*.

***

Tra i poeti argentini uno modesto quanto valente, *Juan T. Pellizo* (T. Torcelli) ha fatto una splendida [illegible] di Stecchetti (*Postuma* e *Nuova Polemica*) allo spagnuolo; i versi non perdono nulla e sono bellissimi, ma della primizia parlerò quanto prima nella *Gazzetta Letteraria*.

***

Fra i tanti giornali che escivano in Buenos-Ayres, uno ne mancava che trattasse esclusivamente di mode e redatto in ispagnuolo; ora ecco che un nostro concittadino, il signor Castore Parisch, editore torinese, ha riempito il vuoto facendo uscire in questi giorni il *Progreso Ilustrado*, giornale di mode, letteratura ed arte. Il Parisch ha aperto da sè uno splendido avvenire, tanto più che sarà in breve direttore d'una importante Casa d'immigrazione destinata ad una utilità indiscutibile per gl'italiani.

Vi ho parlato di questo giovane come prova di cosa possono gli industriali torinesi quando vogliono ed operano. Ed ho finito.

Un Congresso internazionale operaio a Londra.

Oggi martedì, 6 novembre, si apre a Londra un Congresso internazionale operaio a cui prendono parte circa quaranta delegati stranieri: 12 da Parigi, 10 dal Belgio, 12 dall'Olanda, 1 dall'Italia, 3 da altre città della Francia. I delegati inglesi sono da 80 a 90. Sono all'ordine del giorno le seguenti questioni:

1. Studio dei mezzi più efficaci per sopprimere gli ostacoli ai liberi rapporti tra Stato e Stato.
2. Studio del miglior sistema per ottenere cordiali rapporti tra gli operai dei diversi Stati.
3. Limitazione della produzione col mezzo della riduzione delle ore di lavoro.
4. La necessità, o non, di limitare le ore di lavoro mediante leggi nei differenti Stati.

Ieri sera, 5, i delegati stranieri furono ricevuti dai delegati inglesi all'*Albergo Westminster-Palace*.

Il conte Revertera ambasciatore d'Austria al Vaticano.

Ecco alcuni particolari biografici sul nuovo ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Vaticano:

Il conte Federico Revertera-Salandra è consigliere intimo effettivo di S. M. l'imperatore d'Austria, ed era inviato straordinario e ministro plenipotenziario a riposo.

Egli è una personalità notissima nei circoli politici e parlamentari di Vienna.

Nella penultima sessione delle Delegazioni il conte Revertera fu eletto ad unanimità a presidente della Delegazione austriaca.

È noto che in quella sessione il conte Revertera appoggiò efficacemente la politica della triplice alleanza e sostenne la necessità per l'Austria di vivere in rapporti di alleanza o di amicizia coll'Italia.

Il conte Revertera ha dietro di sè una lunga carriera diplomatica.

Nel 1848 entrò al servizio dello Stato e fece la campagne del 1848 e 1849 in Italia col grado di sottotenente e tenente. Nel 1850 entrò nella diplomazia e fu successivamente a Stuttgard, Berlino, Stoccolma e Pietroburgo. Nel 1864 funse da commissario civile per lo Schleswig e quindi fu mandato a Pietroburgo in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Nel 1870 il conte Revertera fu messo a riposo e nel 1885 fu nominato dall'imperatore membro a vita della Camera dei Signori.

Associazione sindacale della Stampa straniera a Parigi.

Nella seduta di sabato 3 corrente l'Associazione sindacale della Stampa straniera ha prorogato il mandato del suo Comitato a tutto novembre 1889, ossia per tutta la durata della Esposizione.

Continua adunque ad esserne presidente il signor Singer (della *Neue Freie Presse* di Vienna), sindaco della Stampa straniera nominato dalla Questura della Camera e del Senato.

È da notarsi che fra i membri dell'ufficio di presidenza e quello del Consiglio non vi ha alcun rappresentante dei giornali della Germania, nè un solo di quelli dell'Italia

A proposito del banchetto di Fiano.

A proposito del banchetto offerto domenica scorsa all'avv. Michele Bertetti, questi ci scrive:

« Nel discorso da me pronunciato al banchetto *stradale* di Fiano feci il conto dei vantaggi *di bilancio* che derivano ad ognuno dei dodici Comuni del Consorzio Venaria-Fiano dalla dichiarazione di provincialità di quella strada, ed aggiunsi l'accenno ai vantaggi di natura generale economica che derivano da altre deliberazioni prese dal Consiglio provinciale in questa materia. E poi contrapposi l'onere che ad ognuno dei dodici Comuni deriva dall'aumento della sovrimposta provinciale prodotto dallo sviluppo della provincialità stradale, spiegando quale è l'aumento di imposta sui terreni e sui fabbricati d'ognuno dei dodici territori *per ogni centesimo di sovrimposta provinciale*; e ne dedussi, colle cifre in mano, che i dodici Comuni debbono esserne ben lieti (e lo sono) e che possono con sicurezza lasciare in disparte l'opinione di coloro che, pure autorevoli, sbagliano i conti perchè non li fanno, e credono che lo sviluppo della provincialità si converta in definitiva in un onere pei Comuni. »

Nella Gazzetta di ieri stava scritto:

« L'avv. Bertetti si sforzò di provare non essere
« vero che nulla guadagnino, in ultima analisi, i Co-
« muni rurali dall'assunzione della manutenzione stra-
« dale per parte della provincia. »

Non vediamo invero quale differenza sostanziale corra fra il concetto da noi espresso e quello contenuto nella lettera dell'avv. Bertetti. Anche la *Gazzetta del Popolo*, riferendo le parole dell'oratore, scrive ch'egli « afferma che tutti i Comuni delle « campagne hanno grandissimi vantaggi dallo svi« luppo della provincialità stradale. »

Ma nel discorso pronunciato a Fiano, l'avv. Bertetti aggiungeva: « Un solo Comune della provincia — quello di Torino — non viene ad essere favorito da questi vantaggi. »

Miserie di emigranti in America

Togliamo dal giornale *The World* di Washington:

« Il giorno 15 ottobre una cinquantina d'operai italiani passarono per questa città (Washington) diretti pedestremente dalla Virginia Occidentale a Nuova York. Sono affatto miseri, non avendo che poveso vestimenta e quei pochi cibi che loro procura l'elemosina. Narrano una pietosa istoria. Il giorno 11 luglio, sbarcati appena in America, erano stati impegnati da un *padrone* (sensale) italiano, di cui non conoscono il nome (!), per recarsi a costrurre una ferrovia nella Virginia Occidentale. Il padrone reclamò da ciascuno di essi 15 dollari, cioè 10 per le spese di trasporto, e 5 per la senseria. In cambio venne loro promesso uno stipendio di due dollari al giorno.

« Sotto la guida d'un italiano, abitante in Mulberry Street, Nuova York, gli emigranti lasciarono il treno che li aveva portati nello Stato di Virginia, e partirono, attraverso i boschi, pel sito in cui si trovava la nuova ferrovia. Giunta la notte, il loro conduttore li fece dormire a cielo aperto: quando li vide tutti addormentati, scomparve e non si fece più vedere. Gli italiani residenti a Washington provvidero qualche cibo ai disgraziati loro connazionali, i quali fecero tosto ritorno a Nuova York. Essi dicono che erano partiti dall'Italia in numero d'ottantacinque, ma che gli altri non erano giunti ancora in America.

« Celso Cesare Moreno, distinto cittadino italiano, di cui molti avranno letto con interesse parecchie lettere scritte al presidente Ford ed al Re d'Italia durante la recente inchiesta sull'immigrazione, ha presentato al dipartimento dello Stato di Virginia parecchie comunicazioni ricevute da suoi amici, i quali affermano che presso Cloverdale, nella contea di Sonoma (California), lavorano attualmente più di cento operai italiani che furono colà importati sotto contratto e mediante false promesse. Costoro sono quasi tutti contadini piemontesi; non tardarono ad avvedersi d'essere stati ingannati. Vengono tenuti al lavoro per *diciotto ore al giorno*, senza ricevere stipendio in danaro, ma soltanto una pietanza che basta appena a non lasciarli morire di fame. Non conoscono una parola d'inglese; quelli che li impiegano impediscono loro di comunicare con altri loro compatrioti. Riuscirono infine a far pervenire una lettera ad alcuni loro amici d'Italia, i quali ora scrivono al Moreno, chiedendo l'intervento dello *State Department*. Dicono che colui il quale ingaggiò e tradì questi ultimi immigrati sia un droghiere italiano, abitante a San Francisco, chiamato Zabaldano. »

Deliberazioni della Deputazione provinciale DI TORINO.

Adunanza di martedì 23 ottobre 1888.

Approvò e mandò comunicarsi al Consiglio provinciale la relazione del deputato Danna contenente le comunicazioni e le proposte della Deputazione provinciale circa l'esecuzione della deliberazione 29 ottobre 1887 del Consiglio provinciale relativa al sussidio alla manutenzione delle strade intercomunali.

Mandò sottoporsi al Consiglio l'istanza della Società Anonima Canavese della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo per concorso a mutuo colla Cassa di risparmio, proponendo che sia autorizzata la Deputazione provinciale a concordare colle rappresentanze degli altri enti interessati una soluzione identica nell'interesse comune, senza pregiudizio a suo tempo delle determinazioni del Consiglio provinciale.

Mandò comunicarsi all'Ufficio tecnico distrettuale di Aosta la domanda del Consiglio comunale di Valgrisanche diretta ad ottenere il sussidio per la manutenzione di quella strada intercomunale.

Aderendo all'istanza del Consiglio comunale di Valgrisanche, mandò all'Ufficio tecnico distrettuale di Aosta di allestire, compatibilmente colle esigenze del servizio, il progetto di sistemazione della strada comunale da Arvier a Valgrisanche.

Rinviò all'Ufficio distrettuale d'Ivrea pel suo parere la domanda del Comune di Fiorano per modificazione al progetto della strada che dalla Castellamonte-Ivrea tende alla nazionale Ivrea-Aosta.

Dichiarò non essere luogo a dare affidamento al Comune di Gassino per la dichiarazione di sufficiente sistemazione della strada Gassino-Sciolze, se non in seguito a nuova ispezione della strada dopo eseguite le opere richieste nella visita precedente.

Mandò comunicarsi alla Commissione speciale nominata dal Consiglio provinciale per l'esame delle domande di classificazione di nuove strade provinciali l'istanza per dichiarazione di provincialità della strada Venaria-Fiano.

NOTIZIE ITALIANE

LIVORNO. — (Nostre lettere, 3 novembre). — **Burrasca e fulmini.** — [illegible]

[illegible]

— **Costituzione del Circolo della stampa periodica in Livorno.** — [illegible]

REGGIO CALABRIA. — **Un omicidio mostruoso.** — [illegible]

[illegible]

DAL PIEMONTE

BIELLA. — [illegible]

[illegible]

IVREA. — [illegible]

[illegible]

CASALE MONFERRATO. — **Uno strano caso d'asfissia.** — [illegible] giato dirimpetto quasi alla Pia Casa della Provvidenza, abitano Maldino Perpetuo, ufficiale a riposo, ora scrivano, e sua moglie, attempati entrambi. Verso la mezzanotte di mercoledì erano stati sentiti dai vicini a coricarsi, ma all'ora consueta nel successivo mattino di giovedì ancora non avevano dato segno di vita. Insospettito di qualche fatale accidente, il giardiniere dirimpetto salì con una scala a piuoli dalla strada alla finestra, attraverso la quale vide immobili i due coniugi, come morti.

Si mandò pei carabinieri, che, rotta una lastra della porta sul ballatoio verso il cortile, entrarono in cucina con alcuni vicini.

Un tanfo di gas si sprigionò nell'aprire la seconda porta, quella cioè della camera dove erano i coniugi. Chiamato in fretta il dottor Beltrame, esso prestò le prime cure agli asfissiati. Solo dopo varie indagini si potè constatare la causa stranissima dell'asfissia. Nella parte esterna della camera è infisso un fanale a gas: scrostatosi il muro, da qualche forellino del tubo si era sprigionato il fluido che aveva asfissiato i due dormienti. Il marito rinvenne verso il mezzodì; la moglie, che già era stata colpita da accessi apoplettici, uno dei quali la stessa sera, rinvenne bensì più tardi, ma, come il dottor Beltrame aveva preveduto, senza speranza. Nel successivo mattino infatti, alle quattro, moriva. Se i vicini avessero tardato mezz'ora, si sarebbero trovati due cadaveri; se per caso fossero entrati col lume accadeva un terribile disastro per lo scoppio del gas.

OULX. — (Nostre lett., 4 novembre). — **La sete dell'oro.** — Domenica sera un signore, certo Vancera, rappresentante della ditta F. Cirio e Comp., si trovava ad Oulx all'*Albergo delle Alpi Cozie* per fare una spedizione di piccioni a Londra. Egli si era addormentato nel detto albergo aspettando l'arrivo del treno delle nove di sera, sul quale doveva salire per recarsi a Parigi.

Il guardiasala della stazione, certo R..., sapendo che il Vancera doveva partire, andò all'albergo per avvertirlo. Lo trovò addormentato colla testa appoggiata ad un tavolo e col portafogli vicino. Il R..., visto che non si trovava alcuno presente, carpì il portafogli con L. 170, poi se ne andò. L'altro, svegliatosi, corse fu alla stazione per prendere il biglietto, si accorse della mancanza del portafogli. Allora ne fece ricerca alla trattoria, e dal cameriere fu informato della visita del R.. Il R.. a tutta prima non volle confessare di aver preso i denari, ed allora il derubato si rivolse all'Arma dei Reali carabinieri per porgere regolare querela.

Arrestato, il R.. si decise allora a restituire i denari, dei quali però aveva già speso un dieci lire. Il dott. cav. Peiran volle fare una dichiarazione comprovante che nel momento del furto il R.. era affetto da semi-pazzia. Il R.. si trova ora in libertà provvisoria.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — **Un ambasciatore rettore d'Università.** — Lord Lytton, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, fu recentemente nominato rettore dell'Università di Glascow. Egli è partito il mattino del 3 da Parigi, avendo luogo la sua installazione il giorno 9 corrente.

— **Una rissa a rivoltellate nella camera di un'attrice.** — I giornali francesi narrano una scena drammaticissima, il cui eroe, Hakelberger, notissimo nel mondo della finanza a Parigi, si trova attualmente in carcere. Il dramma accadde tre notti or sono presso una giovane di facili costumi, certa Giorgetta Duvernet, abitante in via Prony. Hakelberger è giovane di 30 anni a un dipresso; essendo, tempo fa, impiegato della ferrovia del Nord, ebbe occasione di rendere un segnalato servizio alla signora di Rothschild. Il celebre finanziere lo fece, per riconoscenza, entrare nel proprio ufficio, ove l'Hakelberger pervenne bentosto ad una brillante posizione. L'impiegato di Rothschild menava vita allegra nel bel mondo, dava piccole feste in una villa da lui affittata nei dintorni di Parigi e frequentava le retroscene dei teatri. Aveva una relazione molto intima colla nota artista Duvernet. Alcuni giorni or sono avendo abbandonato il posto che occupava presso Rothschild, credette opportuno di rompere i legami che l'univano alla Duvernet e le fece conoscere tale sua determinazione fino dal giorno 28 dello scorso mese.

Ad ogni modo era stato convenuto fra i due antichi amanti che relazioni amichevoli avrebbero sussistito fra essi per qualche tempo ancora. Hakelberger anzi aveva invitato mercoledì scorso l'attrice a [illegible]

[illegible]

VIENNA. — **Matrimonio carlista.** — [illegible] Don Carlos, e l'arciduca Leopoldo Salvatore.

La sposa ha vent'anni ed è nata a Gratz. Lo sposo è il figlio primogenito dell'arciduca Leopoldo Salvatore; ha 25 anni e presta servizio militare nell'esercito austriaco. Da parte di suo padre è nipote dello spossessato granduca di Toscana (1860), e dalla parte della madre è nipote dell'ex-re di Napoli, Francesco II.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 6 novembre.

★ La *Mignon* al Carignano. — Contrariamente a quanto era stato stabilito e che noi abbiamo annunziato precedentemente, la *Mignon* andrà in scena al Carignano soltanto mercoledì sera e non stasera. Tanto ci fa conoscere l'Impresa.

★ Serata di beneficenza allo Scribe. — Al teatro Scribe era convenuto iersera un pubblico piuttosto numeroso per assistere al concerto vocale e strumentale che doveva chiudere la festa della Società fra legatori di libri, ed il cui provento verrà destinato a favore della Cassa per gl'invalidi del Sodalizio stesso. L'Autorità militare aveva per tale occasione concesso il corpo di musica del 61° reggimento fanteria, diretto dal M° Porzio, il quale fece gustare al pubblico la bella sinfonia d'un'opera che egli sta componendo: *La Moabita*. Tutti gli esecutori dei pezzi annunciati nel programma della serata vennero applauditi, ed in particolar modo il maestro C. Boerio, pianista, il baritono prof. Gonella, la giovanissima suonatrice d'arpa signorina Cerrati, ed il contralto signorina Belli, allieva del nostro Liceo Musicale, la quale si fece particolarmente apprezzare in due romanze del Pergolesi.

★ *La marchesa Elena*. — È questo il titolo d'una nuova commedia del nostro professore cav. G. C. Molineri, che sarà rappresentata prossimamente dalla Compagnia Marini al Teatro Nuovo di Firenze. All'amico carissimo i nostri più cordiali auguri.

★ L'*Edmea*, di Catalani, a Treviso. — Ci telegrafano da Treviso, 5, ore 11,15 pom.:

« Stasera al nostro maggior teatro si rappresentò l'*Edmea*, di Catalani. L'opera del giovane maestro ebbe ad interpreti la signorina Adriana Busi, che fu una protagonista appassionata, una cantante ed una attrice valente. Fece pure assai bene il baritono Fumagalli (Ulmo). Gli altri artisti si dimostrarono insufficienti. La musica del Catalani piacque moltissimo. »

★ Scuola superiore femminile Margherita di Savoia. — Lunedì 19 novembre avranno principio le conferenze letterarie, che si continueranno il lunedì e il giovedì d'ogni settimana dalle 4 alle 5.

★ Italiani premiati all'estero. — Il Concorso internazionale delle Scienze e dell'Industria, che ebbe luogo nel corrente anno a Bruxelles, sotto il patronato del re del Belgio, si chiuse ultimamente segnando nel libro del progresso una nuova vittoria della scienza italiana.

L'egregio dottore cavaliere Giuseppe Montaldo, presidente del Comizio Agrario di Valsesia, già noto per fama al mondo scientifico ed in ispecie ai cultori della Storia naturale, ha ottenuto il *Gran diploma d'onore con Medaglia d'oro*, in merito ai suoi ultimi lavori d'*Istologia applicata allo studio dei legnami*, perchè nel lavoro scientifico-pratico *delle preparazioni microscopiche* seppe ottenere tutti quei perfezionamenti che poco tempo addietro formavano ancora un problema ben arduo a risolversi.

Giova ricordare che il Montaldo — per i suoi studi speciali, condotti a fine con rigore scientifico e grande pratica nella parte tecnica sui legni nazionali ed esteri impiegati nelle arti e nelle industrie — ebbe di già ad ottenere, anzitutto la *Medaglia d'oro* alla Esposizione generale di Torino nel 1884, e più tardi alla Esposizione universale di Anversa il *Diploma d'onore con medaglia d'oro*.

All'insigne cultore della scienza che anche in lontane regioni, illustrando il suo nome, ha potuto mantener alto il prestigio dell'ingegno italiano, le nostre più vive congratulazioni.

★ Mandolinisti e chitarristi. — Il simpatico Circolo mandolinisti e chitarristi *Vita ed Arte*, che ha già ripetutamente e così bene affermata la propria esistenza nella nostra città, incoraggiato dalle lusinghiere manifestazioni con cui fu sempre e meritevolmente accolto dagli amatori della buona musica, ha stabilito di aumentare le proprie forze e di estendere la propria cerchia a tutto vantaggio dell'arte.

Questo si rileva dal nuovo statuto, testè approvato dall'assemblea generale dei soci, statoci gentilmente trasmesso dal presidente signor Bianchi Giuseppe, del quale statuto pubblichiamo alcune principali disposizioni, richiamando su di esse l'attenzione dei signori dilettanti.

Il Circolo si propone lo studio degli istrumenti a plettro od a pizzico, e l'esecuzione, con tali strumenti, di buona musica mediante: — *a)* esercitazioni e prove d'assieme; — *b)* concerti ordinari e straordinari per divertimenti dei soci od a scopo di beneficenza; — *c)* serenate, mattinate, gite musicali di piacere, ecc.; — *d)* intervento a feste, divertimenti e simili.

Il Circolo comprende: 1° Soci fondatori (gli attuali). 2° Effettivi: quelli che sufficientemente versati nell'arte musicale prendono parte attiva alle esercitazioni ed ai concerti. 3° Soci aggregati: dilettanti di musica, in genere e di canto che intendono di usufruire dei locali ed attrezzi del Circolo per far musica sia d'assieme sia come solisti, nei giorni in cui non hanno luogo le esercitazioni orchestrali della Società. 4° Frequentatori: tutti gli amatori della musica i quali desiderano assistere alle prove generali ed ai concerti dati dalla Società, senza prendervi parte come esecutori. Essi godono di tutti i diritti dei soci ed hanno diritto ad un numero di biglietti d'invito per i concerti da determinarsi.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla ditta F. Bianchi, editori di musica, via Po, N. 3.

★ Meglio tardi che mai. — L'egregio chimico di Torino signor Birazzi Domenico, nella sua conferenza di viticoltura tenuta in Asti or sono pochi giorni, ha reso giustizia, senza saperlo, al tenente-colonnello veterinario D. Bertacchi, propugnando il sistema di cura antisettica e ricostituente alla radice stessa della vite.

È noto che un simile trattamento radicale venne pure proclamato dal cav. Bertacchi in una conferenza tenuta presso il Comizio Agrario di Torino fin dal 22 ottobre 1886, e stampata nello stesso anno. (Torino, tip. Candeletti)

E perciò egli manda per mezzo nostro al signor Birazzi le più vive felicitazioni, facendo voti perchè venga studiata e sperimentata tale cura *culturale e fonda*, che può bastare da sola a preservare la vite dall'invasione di qualsiasi parassita sì animale che vegetale.

★ Concorso per due pezzi per banda. — Questo concorso aperto dalla ditta G. Ricordi e Comp., venne chiuso il 31 scorso ottobre. Furono presentate in tempo utile 204 composizioni il di cui elenco dettagliato fu pubblicato nella *Gazzetta Musicale di Milano*. La Commissione giudicatrice dei premi si compone dei seguenti egregi maestri: Andrea Guarneri, direttore del Corpo di musica municipale di Milano; Domenico Barreca, capo-musica del 21° reggimento fanteria; Giuseppe Mariani, direttore della *Biblioteca dei Corpi di musica*.

Ancora Codici e Trattati

Continuiamo la rassegna dei libri di materia legale che ci giunsero numerosi:

Del **Codice Ecclesiastico** pubblicato nella serie dei Codici italiani dal consigliere di Stato Giuseppe Saredo, abbiamo già detto quando ci giunse il primo volume. Ecco ora il contenuto del volume secondo. Il primo titolo riguarda le ipoteche, i capitali, l'imposta fondiaria, l'imposta di ricchezza mobile, le tasse di registro in rapporto ai beni ecclesiastici. Il titolo secondo concerne le disposizioni speciali riguardanti i Benefizi, la Santa Casa di Loreto, le provincie di Sicilia, le leggi e gli ordini vigenti in Toscana sulle economie dei Benefizi vacanti, la Camera degli spogli, la Congregazione di propaganda fide. Il titolo terzo è dedicato alla Chiesa cattolica, agli altri culti e loro ministri nel diritto civile italiano. Il titolo quarto tratta della Chiesa cattolica, degli altri culti e loro ministri nel diritto e nella procedura penale italiana. Il titolo quinto contiene le norme riguardanti la Chiesa cattolica, gli altri culti e loro ministri nel diritto costituzionale ed amministrativo. Il titolo sesto contiene le disposizioni legislative e regolamentari per i culti non cattolici. In una appendice sono poi contenute ancora altre molte disposizioni riguardanti i beni e le persone degli ecclesiastici. — Il volume, edito dall'Unione Tipografico-Editrice, Torino, costa L. 5.

— **Responsabilità delle Compagnie ferroviarie relativamente alle persone**, di Cesare Fassa. — Fratelli Bocca, editori, Torino, L. 4. Si presentano specialmente casi in cui si tratta di vedere quale sia la responsabilità che incombe alla Amministrazione ferroviaria per i danni causati alle persone dei viaggiatori. Le questioni che possono nascere in materia sono molte e possono essere raggruppate nei seguenti capi: *Responsabilità verso i viaggiatori — responsabilità verso gli agenti ferroviari — responsabilità verso i terzi — responsabilità verso il Governo*, quando si considerino le Società Ferroviarie come imprenditrici di trasporti, e *responsabilità verso lo Stato — responsabilità verso i privati*, quando invece si considerino le Società Ferroviarie come imprenditrici di lavori pubblici. L'avvocato Cesare Fassa nella prima parte del suo lavoro tratta appunto della responsabilità delle amministrazioni ferroviarie considerate sotto i due aspetti sopra menzionati. « Dato che vi sia l'obbligo nelle amministrazioni di risarcire il danno in determinati casi, resta ancora a vedere a chi appartenga il diritto di chiedere il danno, contro chi appartenga, per quanto tempo si abbia questo diritto, quanto occorra per la riparazione del danno, presso chi si possa esercitare dal danneggiato l'azione per il risarcimento. E questa materia è quella che forma oggetto della seconda parte del libro dell'avv. Cesare Fassa.

Questi ha inteso di fare un libro essenzialmente pratico ed utile agli avvocati — e lo dichiara in queste parole: « Raccogliamo (le nostre ricerche) in queste pagine perchè potranno risparmiare agli altri le nostre fatiche. » — ed ha difatti raccolte e commentate tutte le disposizioni di legge che alla materia si riferiscono e riassunte tutta la giurisprudenza italiana e francese, con non comune giovamento di chi abbia da occuparsi delle moltiplici questioni che nella materia si possono sollevare.

— Il Trattato **Dei privilegi agrari secondo la legge 23 gennaio 1887 e successive sul credito agrario**, studio teorico-pratico per l'avvocato Ippolito I. Luzzatti, è uno dei più recenti che abbiamo ricevuto dalla Unione Tipografico-Editrice. L'autore esamina la nostra legislazione agraria nelle sue giuridiche applicazioni, e trattando nel libro 1° del *privilegio agrario mobiliare*, tocca dei caratteri, della causa, dell'oggetto di esso, delle forme di costituzione e conservazione, degli effetti della costituzione, della estinzione e cancellazione del medesimo. Nel libro 2° discorre dei *mutui per i miglioramenti agrari e la trasformazione delle colture*, esaminando i caratteri giuridici del titolo secondo della legge, il contratto di prestito, i privilegi del credito agrario immobiliare, la cessione, estinzione e risoluzione del contratto.

L'avvocato Luzzatti si è dedicato con amore al commento di questa legge, perchè egli la ritiene, se non priva di difetti anche essenziali, anzi bisognosa di modificazioni come le nostre leggi civili e soprattutto le giudiziarie, meritevole di considerazione essendo essa destinata a preparare il terreno allo sviluppo dei benefizi del credito agrario. « I tempi volgono assai tristi per la nostra agricoltura — pensa l'autore. — Da un lato un progredire degli strumenti di civiltà che fa dell'Europa una piccola provincia nel gran mondo della produzione. D'altro lato, ed in singolare contrasto, un assetto di rapporti politici senza precedente riscontro nella storia, che produce un costante esaurimento delle forze economiche dei popoli europei. » Niun dubbio che si debba pensare dal legislatore a rendere possibile alla Nazione il completo esperimento delle proprie forze produttive, niun dubbio quindi che sia la legge che lo consente legge benefica.

CRONACA

Martedì, 6 novembre

L'anagrafe della Questura.

Allo scopo di pervenire ad una buona polizia preventiva, il ministro dell'interno, on. Crispi, ha ordinato a tutte le Questure di compilare un'anagrafe speciale. Per conseguenza anche la nostra Questura manda in questi giorni i suoi agenti di casa in casa a prendere nota degl'inquilini e qualche appunto topografico. Questa operazione solleva un mondo di reclami di una parte della cittadinanza, che vede negli agenti nient'altro che dei noiosi inquisitori. Anche noi abbiamo ricevuto alcune lettere di gente che protesta contro gli agenti. Badisi bene però che in tutte queste querimonie e proteste non si fa cenno del contegno degli agenti, il quale perciò è a credere sia corretto.

E ciò importa assai notare, perchè solo un contegno scorretto o inurbano potrebbe dar diritto a pubbliche lagnanze. Ma finchè gli agenti della Questura adempiono un loro mandato che ha per iscopo l'interesse dei galantuomini, la pubblica sicurezza di tutta una popolazione, davvero non sappiamo comprendere le proteste sollevate e tanto meno le ostilità dirette od indirette contro l'anagrafe. Volere o non volere, questa anagrafe è un mezzo ritenuto opportuno nell'interesse pubblico; ci pare adunque che, lungi dal lagnarsi e dal protestare, la cittadinanza onesta debba essere ben lieta che si faccia qualche cosa per prevedere, provvedere, reprimere i reati e agevolare la giustizia alla ricerca del vero nei fatti punibili e nei colpevoli. E poi, una delle due: o si è galantuomini, e allora *sotto l'usbergo del sentirsi puro* non si ha nulla a temere nè dalla polizia, nè dalla giustizia, o non si è galantuomini, e allora tanto peggio per loro. Rispondere ad alcune domande e declinare il proprio nome, quando ciò è fatto per tutti indistintamente i cittadini e per l'interesse pubblico, ci pare non debba essere una molestia tanto grande da sollevare recriminazioni. D'altra parte è per vero che si è sempre pronti a gridare la croce addosso alle autorità allorquando avvenendo i reati non ne arrestano i colpevoli; e ciò avviene appunto perchè il funzionario spesso non ha mezzi sufficienti per arrestare, nè conoscenza di persone e di luoghi per adempiere il suo ufficio; orbene, perchè d'altra parte si protesta quando si cerca di fornirgli questi mezzi? Infine ci pare che si debba avere un concetto più preciso e più largo delle istituzioni, nè si debba fermarsi a deplorare una breve noia forse di cinque minuti quando la si soffre pel pubblico interesse.

Noi adunque difendiamo il concetto e lo spirito che informa la nuova disposizione; chè se per avventura nell'esecuzione il contegno degli agenti non fosse corretto, alzeremmo anche noi la voce e faremmo eco alle giuste proteste che ci venissero dai cittadini.

⁂ Nuovo servizio di omnibus. — L'altro giorno annunziammo che oggi doveva venir attivato un nuovo servizio d'omnibus dalla stazione di Porta Nuova all'ottagono dell'Aurora. Ora la Direzione della Società degli *omnibus* ci avverte che circostanze speciali la inducono a procrastinare di due o tre giorni l'esercizio del detto servizio.

⁂ Un bambino sotto la tranvia. — Un caso pietoso avvenne ieri sull'angolo delle vie San Secondo e Valeggio. Il carrozzone num. 24 della tranvia (Società torinese) si era fermato per dar tempo ad un passeggero di salirvi. Un bambino di quattr'anni e mezzo, certo Giuseppe Massetti, approfittando della fermata, guidato dall'istinto di giocare, non visto, salì sul predellino del carrozzone. Questo intanto si mise in moto, il bambino volle discendere e cadde invece malamente a terra. Una ruota passò sul suo corpicino... Una donna, certa Cavallo Bonilde, lo raccoglie pietosamente e senza por tempo in mezzo lo porta all'ospedale Umberto I, il più vicino. Le lesioni del bambino sono tali che i medici, pur riconoscendole gravi, non si pronunziano sulla loro entità. Stamane per telefono ci viene annunziato che il poverino è morto.

⁂ Rissa fra donne. — L'altra sera la piazza Palazzo di Città fu teatro di una di quelle scene comiche e ributtanti nello stesso tempo, cioè una rissa fra due donne.

Certa Baglio Maria, d'anni 27, abitante in via della Palma, N. 10, venne a diverbio e poscia alle vie di fatto con certa Piatti Teresa, ventenne, donna di mala vita. Costei, dopo avere esaurito il dizionario degli insulti contro l'avversaria, le morse anche un dito causandole una ferita che sarà guarita in meno di una ventina di giorni.

Accorsero al rumore della rissa parecchie persone e guardie, le quali trassero in arresto la cannibale Piatti, e la Baglio venne accompagnata a farsi medicare. Il motivo della rissa non si sa.

⁂ Rapina. — Domenica sera, verso le ore 9, il geometra cav. Quarelli Gerolamo, d'anni 78, abitante in borgo S. Salvario, faceva ritorno dalla stazione di Porta Nuova alla propria abitazione. Giunto sull'angolo di via Pio Quinto e via Goito, fu avvicinato da un giovane signorilmente vestito che, senza dir motto, afferrò al petto il vecchio cavaliere e con uno spintone lo gettò a terra; indi, con una agilità e destrezza purtroppo sorprendenti, gli strappò la catena con ciondolo d'oro del valore di L. 150.

L'audace rapina fu, come si disse, perpetrata sì improvvisamente e con tanta rapidità che il povero aggredito non ebbe nemmeno tempo di reagire o gridare; quando accorse gente il malandrino s'era già, e di molto, allontanato. L'aggredito non potè neanche dare i connotati del mariuolo; sa soltanto, come si è detto, che questi era vestito signorilmente.

⁂ Che retate! — Gli agenti di pubblica sicurezza ieri non sono stati certo con le mani alla cintola. Arrestarono Colombo Pietro, d'anni 21, perchè autore di furto; Destreri Giovanni, cameriere disoccupato, perchè, facendo omaggio al suo nome, rubò destr... amente quattro paia di scarpe a danno di certo Saccozzi Gerolamo; tre individui contravventori al monito ed alla sorveglianza; uno per ingiurie agli agenti di pubblica sicurezza; sei donne perchè troppo estesamente avevano interpretate le nuove leggi sui costumi; sei per sospetto di furti e quattro per ubbriachezza. Totale ventidue nuovi inquilini per le carceri nuove.

⁂ Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Il servizio della funicolare di Superga. — È necessario richiamare l'attenzione delle competenti autorità sull'arbitrario servizio che suole fare il treno della ferrovia funicolare di Superga in questa stagione. Sappia il pubblico (ed in ispecie i villeggianti di Superga e dei paesi vicini) (e buon pro di quanto capitò a chi scrive ed impari quanto affidamento si debba fare sull'orario tuttora in vigore. Basti perciò accennare al fatto che una persona recatasi ieri alla stazione di Superga per portarsi a Torino col treno ordinario delle 5,10 pomeridiane, non trovò con sua grande sorpresa il treno, ma seppe che *non era salito durante il giorno una sol volta per mancanza di viaggiatori da Sassi a Superga*, e dovette perciò, sotto una pioggia che veniva giù a catinelle ed a notte oscura, fare tutta la strada a piedi, con quanta consolazione sua è facile immaginarselo.

La Società assuntrice dell'esercizio di detta ferrovia all'atto del contratto non s'impegnò *forse* coll'autorità municipale di assumere *un regolare servizio*? Non esiste un ispettorato governativo per la medesima?

Forsechè la ferrovia funicolare è aperta solo al pubblico che viaggia da Torino a Superga e *non per quello che fa ordinariamente il viaggio inverso* e che perciò potrebbe pretendere maggiori riguardi?

Se la Società non trova più al giorno d'oggi il suo tornaconto sospenda definitivamente il servizio fino a miglior stagione; così cesserà almeno il pubblico di essere gabbato.

SPETTACOLI — Martedì, 6 novembre.

CARIGNANO. — Riposo.

VITTORIO, ore 8. — *I promessi sposi*, opera — *Il Silfo meraviglioso*, ballo.

GERBINO, ore 8 12 — *Guerra in tempo di pace*, commedia.

ALFIERI, ore 8 12 — *Il Chitarrero*, operetta.

ROSSINI, ore 8 12 — *Cœur casà e rasoa freida*, commedia.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 12 — *I due sconte briganti della Selva Nera* — *La vittoria di Goito*, ballo.

Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.

SALONE-CAFFÈ-ROMANO, ore 8 14 — *I moschettieri al convento*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 5 novembre 1888.

NASCITE: 31, cioè maschi 10, femmine 21.

MATRIMONI — Baglietto Giuseppe con Rota Luisa — Carrara avv. Francesco con Barbaroux Elena — Castagneri Francesco con Drovetti Angela — Mai Luigi con Borra Felicita.

MORTI — Caviglia Car., d'anni 26, di Torino, sarta. Viano Lucia n. Ardoino, id. 40, di Monta d'Alba, sarta. Stroppiana Mario, id. 22, di Torino, lisciatore di carta. Scotti Giuseppe, id. 81, di Casalcermelli, ex-cocchiere. Bianco Carlotta n. Tapella, id. 64, di Torino, proprietaria. Dorta Camilla n. Andrioa, id. 62, di Ivrea, agiata. Billigueandi Costantino, id. 45, di Vigevano, agiato. Aguzzi Giulia Teresa, id. 87, di Alessandria, casalinga. Diaggio Francesca, id. 61, di Torino, lingerista. Rocchi don Ercole Maria, id. 50, di Carrara, sacerdote. Bertorello Carlo, id. 56, di S. Benigno Canavese, falegname. Bonamico Carlo, id. 62, di Venaria Reale, cocchiere.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, agli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

Osservatorio di Torino. — 5 novembre.

Temperatura esterna a Nord in gradi centesimali: minima + 5,1 — massima + 12,8

Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 6 + 5,1.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

UN

PARROCO DI CAMPAGNA

Riduzione di A. V.

— È di qualche utilità nella Casa?

— Di ben poca, perciò penso che la si potrebbe lasciar andare senza restituirle le mille lire, che, una volta incassate, appartengono alla Comunità. Il lavoro che essa fa non è grande, e se poi s'ammalasse sul serio ci sarebbe di grave peso; le abbisognano già ora alimenti speciali, ciò che è incomodo e sovratutto di cattivo esempio.

— Allora la lasci andare. Qual è l'altro punto?

— La suora Sant'Orsola, di cui le ho già parlato, continua ad avere misteriose visioni. Essa dice che, pregando per le anime dei trapassati, vede chiaramente il destino di quelle anime sotto forma di un cuore macchiato o d'un lucentissimo brillante; dice anche che le fu rivelato uno dei segreti della Salette.

— Credo che la suora Sant'Orsola abbia letto male la vita di Anna-Maria-Taigi. Le imponga di prendermi per confessore.

A quelle parole la madre Sainte-Alix fece un movimento. L'abate fissò su lei uno sguardo duro che la forzò a chinar gli occhi. Poi, quando la vide vinta, rossa, oppressa, le disse con voce più dolce:

— So bene che essa ha bisogno di una direzione ferma e che l'abate Colombe si lascia turbare da lei, mentre invece dovrebbe calmarla. La nostra Casa è istituita allo scopo di permetterci di santificar la nostra vita col lavoro e non per lasciarci esaltare da visioni e da sogni. Io la prego di vegliare alla più rigorosa esecuzione di quella regola; a ciò tengo essenzialmente.

VI.

Rientrando al presbiterio, invece di andare direttamente nella sua camera, l'abate Guillemittes passò per la cucina. Là v'era ancora il disordine del dopopranzo, perchè le abitudini di vita grandiosa che regnavano al tempo dell'abate Pelfresne erano state riformate nel senso più stretto, e la signora Dorotea era stata sostituita da un domestico che doveva far tutto: cucina, appartamento, scuderia, giardino, e che, per farsi aiutare nei giorni di ricevimento, era autorizzato a prendere una sola cuoca. Quella specie di mastro Giacomo, lupo all'apparenza, agnello per carattere, aveva pel padrone la fedeltà d'un cane, e, per non vedere una ruga sulla fronte di lui, faceva da solo tutti i lavori della casa meglio di ciò che non lo avrebbero fatto cinque o sei servitori ordinari. Quando il cuoco del notaio e il cocchiere del signor Chandun ridevano del suo zelo e lo canzonavano chiamandolo « Cirillo il guastamestiere », egli rideva loro sul [illegible] e rispondeva:

— Senza il signor abate, invece di esser qui a bere un bicchierino con voi, sarei sotto le armi e mi toccherebbe far « fila a destra, fila a sinistra » come gli altri; è lui che m'ha anticipato le 1400 lire pel mio sostituto; è vero che gliele rimborserò sul mio stipendio, ma non importa, trovatene un po' di molti che imprestino una tal somma ai loro servi. Dicete che il signor parroco ha collocato bene i suoi denari e che gli rendono il cinquanta e il cento per cento; può darsi, ma quella non è una ragione che esenti me dal dovergli tutta la riconoscenza. E poi che volete? Io la penso così.

La pensava proprio così, il poveretto; anzi andava anche più in là. Non credendo di fare abbastanza pel suo benefattore, aveva anche preso lezioni di musica per rendersi utile la domenica in chiesa.

— Ha suonato, signor abate? — egli domandò vedendo entrare il padrone.

— No, vengo a cercare le tue bilancie; dammele con tutti i pesi che hai, grossi e piccoli.

— Dove li vo portarli?

— Dalli a me e sbrìgati. Va a letto presto per poter alzarti domattina di buon'ora. Mi terrai pronto il cavallo per le cinque.

— Non fa bisogno di andare a letto presto per fare ciò che il signor abate comanda. Tutto sarà pronto.

Quando il parroco ebbe le bilancie e la loro serie di pesi, andò nella sua camera, e aprendo una gran cassa in ferro nascosta in un armadio, ne trasse una gran quantità di gioielli e di argenteria. V'erano là delle vecchie croci in argento nichellato, degli anelli, degli orologi d'argento e d'oro, dei ciondoli, degli orecchini, delle catene, dei piatti e delle posate, dei cuori, delle stelle d'argento. Ad ogni oggetto era attaccato un pezzetto di carta portante un nome e una data. Erano le offerte che da tre anni l'abate andava accumulando: molte buone donne che non avevano danaro in proprio avevano dato le loro croci o i loro orecchini, delle madri avevano portato la posata o il piatto d'argento del loro bambino malato o morto, fidanzati o fidanzate che facevano voti pel prossimo matrimonio avevano dato o mandato croci e cuori e stelle d'oro o d'argento. Fino a quel giorno l'abate Guillemittes aveva conservato tutta quella roba; ora il momento era giunto di farne denaro. Quanto potevano valere tutti quegli oggetti? Li pesò colla bilancia, ma siccome incastrate nei metalli v'erano anche pietre preziose, non potè stimarli che a un dipresso e calcolò potessero produrre cinque o sei mila lire. Poi li mise tutti in una scatola per portarli ad un orefice di Condé. L'anello che il fidanzato aveva offerto, il bicchiere in cui il bambino aveva bevuto, forse per la prima volta, stavano per essere gettati tutti assieme nel crogiuolo; bisognava farne moneta.

L'indomani, quando scese, alle cinque precise, trovò già pronta la carrozza dinanzi alla porta: Cirillo non conosceva la frase di Luigi XIV, ma non si sarebbe mai consolato se il suo padrone avesse arrischiato di aspettare. La frusta era pronta, la pelle di montone pei piedi era al suo posto, la coperta di lana rialzata col grembiale ed i guanti foderati di pelo posti sul cuscino. Durante il primo anno, il parroco aveva fatto le sue gite a piedi o in diligenza, ma quando il cerchio dei suoi donatori s'era ingrandito, aveva comprato una carrozza; era più comodo, più economico e, nello stesso tempo, non tardò a riconoscerlo, più produttivo. Le buone anime sono più generose con un prete che scende di carrozza per domandar l'elemosina che non con uno che giunga impolverato o inzaccherato. Quella carrozza che aveva fatto fare espressamente per lui e secondo il suo disegno era il tipo di ciò che potrebbesi chiamare il genere ecclesiastico. Semplice fino all'esagerazione, ma tuttavia comodissima e forte tanto da uscire intatta dalle strade di traverso le più in cattivo stato. Per il lungo sedile che aveva in sul davanti essa rassomigliava ad un *phaeton*, e per la vasta cassetta posta in sul di dietro ricordava il calesse del commesso viaggiatore. — Che cosa mai può mettere il parroco nella sua cassa? — si domandavano i curiosi di Hannebault quando l'abate Guillemittes saliva la strada al passo lento della sua cavalla. Gli uni dicevano che egli vi nascondeva tesori, gli altri che portava provvigioni per la sua cucina.

— Eh! i preti — dicevano — predicano l'astinenza, ma essi mangiano ciò che v'ha di meglio.

Per dire il vero, quella cassetta misteriosa non nascondeva nè tesori, nè commestibili; ma siccome l'abate Guillemittes conosceva la curiosità dei contadini, che cercano perfino nel mucchio dell'immondezza per indovinare ciò che può aver mangiato il vicino, aveva voluto la cassa chiusa nella quale poter nascondere agli occhi di tutti ciò che portava da Condé o ciò che non portava, perchè le due alternative davano egualmente luogo a ciarle infinite. Il più sovente la cassa era vuota o almeno non vi si trovava che una grande scatola, il contenuto della quale, se fosse stato veduto, avrebbe alimentato le chiacchiere per più d'un mese. Che cosa si sarebbe visto? Ecco: un paio di calze di seta nera, un paio di scarpe inverniciate guernite di fibbie d'argento, tre fazzoletti di batista, due [illegible] pure in batista, uno specchio ed un pettine. Tutto ciò era sempre pronto perchè l'abate potesse, nel caso in cui avesse dovuto far visita in un castello o in una casa elegante, riparare al disordine della sua toeletta. Gli ambiziosi del mondo ecclesiastico non hanno la trascuranza della propria persona come hanno, per lo più, gli ambiziosi del mondo politico o del mondo letterario. Per quante premure, per quante preoccupazioni, per quanti veri fastidi avesse l'abate, egli non dimenticava mai le cure le più meticolose della sua persona. Quando faceva una visita, trovava sempre il tempo di aggiustarsi i capelli, di asciugarsi il [illegible], di scuotere la polvere dalla sottana; così pure a casa sua trovava il tempo di evitare il freddo ai piedi e il sangue alla testa e di vegliare acciocchè gli servissero per la sua prima colazione il cioccolatte fatto il giorno prima in una casseruola di porcellana e riscaldato al bagno-maria. Tutto ciò, ben inteso, senza alcuna ostentazione, senza nessuna preoccupazione di civetteria nè di sensualità, ma semplicemente perchè gli pareva rendere omaggio al creatore non trascurando nessuno dei beni che egli aveva messo a sua disposizione.

(Continua)

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.